

la Provincia di Modena

Periodico della Provincia di Modena - Sped. In a.p. comma 34 art.2 legge 549/95 Filiale di Modena

Economia, fondo per l'innovazione e Centro unico della ricerca

Per guardare oltre la crisi



[7]
Piano rifiuti:
obiettivo
differenziare



[11]
Viabilità
strada facendo



[30]
Il volley
va in museo

Luglio 2005

di

Emilio Sabbatini
Presidente della Provincia di Modena

Un nuovo ospedale per la rete della salute

In queste settimane sta entrando progressivamente in funzione il nuovo ospedale di Modena. Sarebbe riduttivo definirlo semplicemente la "nuova sede" di Sant'Agostino ed Estense, strutture che da tempo ormai non rispondevano più agli standard qualitativi attesi in aree avanzate come la nostra. In realtà il nuovo polo di Baggiovara è molto di più: è uno degli ospedali più tecnologici d'Europa, in grado di arricchire ulteriormente l'offerta di servizi sanitari sul territorio. Quando funzionerà a pieni giri ci saranno consistenti benefici non solo per l'utenza diretta a quell'ospedale, ma anche agli altri poli ospedalieri della provincia.

L'apertura di questo ospedale, così come quello di Sassuolo, inaugurato di recente, è una sfida difficile e impegnativa perché ha imposto un ridisegno complessivo dei servizi sanitari sul territorio. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: non solo non si sono chiuse strutture periferiche, ma si sono potenziate quelle esistenti. Modena ha, adesso, nove ospedali in rete, che comunicano tra loro e si scambiano informazioni, con enormi benefici per l'utenza.

Una "macchina" così complessa, però, per funzionare ha bisogno della piena collaborazione di tutti, a cominciare da quanti vi lavorano ogni giorno. Sono le persone, prima ancora delle strutture e dei macchinari, a "fare" la sanità. A loro soprattutto, e a tutti quanti si prodigano ogni giorno per garantire alle persone il bene più prezioso, cioè la salute, va il mio ringraziamento sincero e l'augurio di buon lavoro.

Inaugurazione del nuovo ospedale.
Da sinistra, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabbatini, il sindaco di Modena Giorgio Pighi, il presidente della Regione Vasco Errani e gli ex sindaci di Modena Mariangela Bastico e Giuliano Barbolini



COSA C'È A BAGGIOVARA

Il Nuovo Ospedale di Modena accoglie:

- da subito le attività provenienti dagli storici ospedali Sant'Agostino ed Estense
- nel corso del 2005 e 2006: neurologia, neurochirurgia, neuroradiologia, psichiatria, riabilitazione, medicina ad indirizzo metabolico-nutrizionistico (provenienti dal Policlinico);
- sempre nel corso del 2005 e 2006: nuovi reparti di rianimazione, area trauma, riabilitazione intensiva.

Sede del dipartimento d'Emergenza di 2° livello per la provincia di Modena, è in grado di rispondere alle comuni urgenze ed emergenze e di garantire in stretto coordinamento con il Policlinico, elevati livelli assistenziali alla popolazione adulta per le seguenti patologie:

- emergenze cardiologiche
- emergenze cerebrovascolari e vascolari in genere
- cerebrolesioni acquisite
- traumi cranioencefalici
- politraumatismi e gravi traumi in genere
- avvelenamenti

Il Nuovo Ospedale è destinato a specializzarsi nei percorsi riabilitativi dell'adulto e a divenire sede di

- attività ospedaliere per la psichiatria (servizi di diagnosi e cura, day hospital);
- hospice neurologico a prevalente indirizzo neurologico.

CENTRALINO

059 39.61.111

COME ARRIVARE ALL'OSPEDALE

Trasporti pubblici da e per Modena

Corse alternate (autobus-treno) con frequenza ogni 15 minuti dalle ore 6.10 (prima corsa da Modena) alle ore 20.30 (ultima corsa per Modena). Servizio notturno con Taxi-Bus.

Autobus: Nuova linea autobus n° 13 (Stazione FS • Stazione Autocorriere • Via Giardini • Nuovo Ospedale • Baggiovara).

Treno: nei prossimi mesi fermata sulla linea ferroviaria Modena-Sassuolo (Stazione FS • Modena Policlinico • Modena Ferrovia Provinciale • Fornaci • Nuovo Ospedale • Baggiovara).

Un laboratorio in Blu

La foto di copertina, scelta come simbolo dell'innovazione della struttura economica modenese, è stata realizzata da Amelio Perini proprio nel nuovo ospedale e precisamente nella sede di Blu, Baggiovara laboratorio unificato. Blu, infatti, è l'innovativo laboratorio del nuovo ospedale di Modena Sant'Agostino-Estense. La struttura costituisce una delle punte di eccellenza del nuovo polo della rete ospedaliera della provincia e si caratterizza per l'utilizzo delle tecnologie più avanzate nel campo della diagnostica.



S o m m a r i o



PROGRAMMAZIONE

- 4 Ambiente ed economia per un nuovo Piano territoriale
- 5 Ogni anno 350 ettari "rubati" all'agricoltura

AMBIENTE

- 6 "Un patto con imprese e cittadini"
- 7 E sui rifiuti obiettivo differenziare
- 8 Due milioni di euro per le isole ecologiche
- 9 400 mila tonnellate in un anno, come saranno smaltite
- 9 Imballaggi sotto controllo
- 10 L'inceneritore scanderà il Policlinico

INFRASTRUTTURE

- 11 Strada facendo ecco le opere
- 12 Autistrada Cispadana
- 13 Quattro lire che valgono 26 milioni

ISTITUZIONI

- 14 Poliziotti per natura

SPECIALE ELEZIONI REGIONALI 2005

- 15 Vasco Errani rieletto presidente
- 16 Il voto comune per comune
- 18 I modenesi in Regione



ECONOMIA

- 19 Strategie per guardare oltre la crisi
- 20 Per l'innovazione un unico Centro e un Fondo per le imprese

TAVOLA ROTONDA

- 21 Se l'economia è bloccata

LAVORO

- 25 Più occupazione e più persone cercano lavoro
- 25 Disparità per le donne, anche tra i giovani
- 26 Nuovo Centro impiego a Vignola
- 27 Un nuovo lavoratore ogni quattro è straniero
- 27 I consulenti della sicurezza

FORMAZIONE

- 28 Tra scuola e lavoro ecco il futuro
- 29 A Sassuolo via libera al nuovo liceo
- 29 Formazione, opportunità per diplomati

SPORT

- 30 Schiacciate da Museo
- 30 Zocca diventa capitale sotto rete

- 31 • LA PROVINCIA IN BREVE

È partito il percorso per l'aggiornamento del Ptcp che indica le strategie dello sviluppo del territorio provinciale. ecco la valutazione sulla sostenibilità.

Maurizio Maletti,
assessore alla
Programmazione



Ambiente ed economia per un nuovo Piano territoriale

Se a una ipotetica "provincia ideale", quella cioè che centra tutti i possibili obiettivi in termini di qualità della vita, si assegnano mille punti, Modena raggiunge i 587 punti, posizionandosi al 12° posto nella classifica delle province italiane. Il dato sintetizza l'analisi di 78 indicatori socioeconomici e ambientali contenuta in una ricerca della Provincia sulla "Valutazione della sostenibilità" che è stata presentata merco-

ledi 1 giugno nel corso di un incontro nella sala del Consiglio provinciale al quale hanno partecipato il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il vice presidente Maurizio Maletti, assessore provinciale alla Programmazione, Paolo Bosi, direttore del centro Analisi politiche pubbliche dell'Università di Modena, tecnici ed esperti di pianificazione territoriale.

L'appuntamento ha rappresentato il primo passo del percorso che porterà all'aggiornamento del Piano territoriale di coordinamento provinciale, lo strumento che, tra l'altro, indica le strategie di sviluppo socioeconomico, l'uso del territorio e le protezioni ambientali nei prossimi anni. Alla metà di giugno, infatti, si è svolto un secondo seminario dedicato a "Identità e riconoscibilità del paesaggio negli strumenti di pianificazione", mentre nelle prossime settimane è in programma la presentazione di un'indagine sulla qualità della vita realizzata attraverso un sondaggio.

«Abbiamo avviato un percorso pubblico – sottolinea Maletti – che avrà nello sviluppo sostenibile il riferimento principale. L'indagine sugli indicatori

Ai vertici dell'economia

Nella particolare graduatoria dedicata allo scenario economico, Modena raggiunge il quinto posto grazie all'occupazione e ai redditi elevati.

socioeconomici e ambientali non serve a stilare classifiche fine a se stesse, ma a individuare gli strumenti di lettura indispensabili per arrivare a costruire obiettivi e traguardi».

Gli indicatori, che in parte sono gli stessi utilizzati nelle indagini sulla qualità della vita pubblicate dal *Sole 24 ore* e da *Italia oggi*, permettono di fotografare (con i dati aggiornati al 2003), le caratteristiche fondamentali del territorio per poi confrontarle con i risultati ottenuti dalle altre province.

Nella particolare graduatoria dedicata allo scenario economico, Modena raggiunge il quinto posto (ottimi i risultati in termini di reddito e occupazione), in quella dedicata allo scenario sociale la posizione scende al 21° posto, soprattutto per il basso tasso di matrimoni e gli incidenti stradali, mentre rimangono ottimi gli indici dedicati alla salute dei cittadini. Nella graduatoria ambientale Modena si trova al 62° posto, a causa dell'elevato numero di autoveicoli e allevamenti suinicoli, per l'eccessiva produzione di rifiuti e la cattiva gestione dell'acqua; però anche qui Modena centra buoni risultati negli indicatori ambientali connessi alla salute dei cittadini, mentre sui rifiuti è stato recentemente approvato il Piano (*articoli a pagina 7*) che ne prevede la riduzione e definisce le strategie per la gestione.



Troppe auto e incidenti

È l'alto numero di autoveicoli a far precipitare Modena al 62° posto nella classifica sull'ambiente. Troppi anche gli allevamenti suinicoli.

Migliora la salute dei cittadini

Nonostante i problemi ambientali legati all'elevato sviluppo economico, Modena ottiene buoni risultati negli indicatori ambientali connessi con la salute.

Ogni anno 350 ettari "rubati" alla campagna

Il territorio occupato da aree residenziali o produttive è passato da 17 mila ettari nel 1986 a oltre 20 mila nel 2003. Dal 1996, inoltre, ogni anno vengono "rubati" all'agricoltura circa 350 ettari di terreno, con un forte accelerazione negli ultimi anni. Sono i dati principali dell'indagine sullo sviluppo urbano nel modenese realizzata dalla Provincia, in vista della definizione del Ptcp, sulla base dei dati contenuti nei piani regolatori sulle superfici destinate all'urbanizzazione

La zona con un incremento maggiore è quella centrale che da sola ha assorbito il 67 per cento degli aumenti degli ultimi sei anni. Crescono di più i piccoli centri (quelli con meno di 2.000 abitanti) rispetto alla città di Modena e ai comuni maggiori.

L'occupazione del suolo è trainata dalle zone prevalentemente residenziali (il 46 per cento del totale) anche se que-

ste sono in leggero in calo rispetto alle destinazioni produttive. Sono cresciute a gran ritmo, infatti, le aree produttive manifatturiere sia nella bassa (in particolare a Finale, Mirandola, Novi e Medolla) che in montagna (in testa Pavullo, Montese e Zocca) mentre nella fascia centrale sono esplose le aree destinate al terziario (in particolare a Modena, Fiorano e Soliera).

Negli ultimi anni, tuttavia, si avvertono i primi segnali di una controtendenza: aumentano le aree sottoposte a tutela ambientale e anche nei piani regolatori sono sempre più frequenti le previsioni di deindustrializzazione, con diverse vecchie aree industriali che passano ad altra destinazione, spesso perché inglobate nel tessuto urbano.

Ora il "motore" della crescita urbana è rappresentato prevalentemente dai "servizi di interesse collettivo" come le scuole, strade e strutture pubbliche.

In alto, il territorio di Fiorano in un'immagine satellitare

La proposta del Consiglio provinciale straordinario convocato in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente. Un impegno per la creazione di un centro studi sulla sostenibilità. Le esperienze di certificazione delle imprese

L'assessore all'Ambiente Alberto Caldana. Nell'altra pagina, dall'alto, i consiglieri provinciali Luca Caselli (An) e Walter Telleri (Verdi). Sotto, la raccolta differenziata dell'organico.

“Un patto con imprese e cittadini”

Un patto per l'ambiente tra enti locali, imprese, famiglie e cittadini per assumere scelte e stili di vita più rispettosi della natura. È questo in sintesi il contenuto del documento della Provincia di Modena presentato nel corso del Consiglio provinciale straordinario che si è svolto, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente. Nella presa di posizione, che sarà discussa e votata nelle prossime sedute del Consiglio, la Provincia assume concreti impegni per avviare, innanzitutto, un gestione ambientalmente sostenibile all'interno dell'ente a partire dalla politica degli acquisti di beni e servizi. Durante l'incontro, al quale hanno assistito anche diversi cittadini del comitato contro il potenziamento dell'inceneritore, Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente, ha ricordato gli interventi realizzati dalla Provincia per «completare la rete dei depuratori delle acque con l'85 per cento degli abitanti che è servito da un depuratore, per la raccolta differenziata, le aree protette, le piste ciclabili e la promozione delle certificazione ambientale per le imprese». Il documento, inoltre, impegna la Provincia a creare un centro studi sulla sostenibilità al servizio dei progetti di imprese, cittadini e enti locali e a estendere la certificazione ambientale tra le imprese. Sul tema della certificazione sono intervenuti Andrea Canetti di Assopiastrelle per ricordare l'esperienza del marchio ambientale Emas per il distretto cera-

mico e il vicesindaco di Graz (Austria) Walter Ferk che ha illustrato il progetto Ecoprofit, il marchio ambientale delle piccole e medie imprese. Walter Sancassiani di Focus lab ha parlato della responsabilità sociale d'impresa, mentre Paolo Bonasoni, responsabile della stazione Cnr del Cimone ha dedicato l'intervento al problema dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di anidride carbonica in rapporto ai cambiamenti climatici; Dario Sonetti, docente dell'Università di Modena, ha illustrato l'esperienza di collaborazione tra Modena e il Costa Rica per la salvaguardia della foresta pluviale, mentre Simone Morandini della Fondazione Lanza di Padova ha parlato di etica e ambiente.

«Sulla tutela ambientale non siamo all'anno zero perché abbiamo da tempo avviato azioni concrete per migliorare la situazione e diverse le attueremo in futuro a partire dal potenziamento del trasporto pubblico e delle piste ciclabili». Lo ha affermato Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, concludendo il dibattito nel corso del quale Giuseppe Vaccari (Ds) ha sottolineato la necessità di «puntare sulla sensibilizzazione dei cittadini e sull'educazione ambientale nelle scuole». Per Aldo Imperiale (Prc) «occorre porre il problema dei limiti sull'uso delle risorse perché il modello espansivo non regge più». Concetto ripreso anche da Walter Telleri (Verdi) che ha sottolineato il consumo crescente di territorio agricolo a favore di insediamenti e strade» e ha accusato il distretto ceramico di «sprecare troppa acqua del sottosuolo».

Per Mauro Cavazzuti (Margherita), invece, la sfida è quella di «coniugare sviluppo e ambiente proprio come fanno le ceramiche che stanno investendo molto per ridurre il loro impatto». Concetto ripreso anche da Luca Caselli (An): «non si possono fermare le imprese» ha affermato.

Per Giorgio Barbieri (Lega nord) la maggioranza sull'ambiente «fa troppa demagogia», mentre Dante Mazzi (FI) ha accusato la Provincia di «organizzare manifestazioni come questa dove si sentono le solite inutili esercitazioni verbali».



E sui rifiuti obiettivo differenziare

Come sarà smaltita nei prossimi anni la montagna di quasi 400 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani che i modenesi producono ogni anno? La strategia è indicata nel Piano di gestione dei rifiuti che è stato approvato dal Consiglio provinciale di Modena nella seduta di mercoledì 25 maggio dopo un dibattito al quale ha assistito anche una delegazione dei comitati di cittadini del quartiere Modena Nord.

Il Piano prevede azioni la riduzione della produzione dei rifiuti e per disincentivare l'utilizzo delle discariche, più investimenti per la raccolta differenziata (obiettivo 55 per cento in due anni, nel 2003 era al 32 per cento), per l'impianto di compostaggio dei rifiuti organici di Carpi e il potenziamento dell'inceneritore di Modena (da 140 mila a 240 mila tonnellate all'anno) «con le più ampie garanzie di tutela della salute e dell'ambiente» come ha assicurato l'assessore all'Ambiente Alberto Caldana presentando il provvedimento che era già stato adottato dal Consiglio provinciale nel marzo dello scorso anno.

«Siamo partiti – sottolinea Caldana – da una idea forte che sta alla base di questo Piano ed è quella di ridurre per quanto è possibile i rifiuti da smaltire operando su due direttrici: riducendo la produzione dei rifiuti alla fonte e facendo crescere le raccolte differenziate. Intendiamo caratterizzare le nostre politiche ambientali, per quanto riguarda il tema rifiuti, su percorsi virtuosi in cui il superamento dello smaltimento è uno degli obiettivi principali».

Per aumentare la differenziata il piano prevede un'autentica rivoluzione nei metodi di raccolta, puntando innanzitutto sull'organico in tutti i Comuni. Attualmente la raccolta differenziata si basa prevalentemente sul sistema tradizionale dei contenitori stradali e sulle 56 stazioni ecologiche attive nel modenese. Ma come sottolinea Caldana «questo non basta, per raggiungere i traguardi che ci siamo posti occorre che la differenziazione avvenga a partire dalle mura domestiche».

Sarà potenziato, inoltre, l'inceneritore di Modena che passerà da una potenzialità di 140 mila tonnellate all'anno a 240 mila. Sul progetto di Meta è stata eseguita dalla Provincia, in collaborazione con le autorità sanitarie e l'Arpa, la Valutazione dell'impatto ambientale (a pagina 10).

Hanno votato a favore del Piano Ds e Margherita; contrari i gruppi di centro destra (An, Forza Italia, Udc e Lega nord), mentre si sono astenuti Verdi e Rifondazione che hanno presentato un emendamento per introdurre una moratoria di un anno nei lavori di potenziamento dell'inceneritore. L'emendamento stato respinto con il voto contrario di Ds e Margherita; anche Forza Italia, Udc e Lega nord hanno votato contro, favorevole invece An che ha presentato un proprio ordine del giorno per chiedere un rinvio della decisione sull'inceneritore che è stato respinto con il voto di Ds e Margherita, a favore il centrodestra, Verdi e Prc. Tutti d'accordo nel centrosinistra, invece, nell'approvare la variante al Piano territoriale di coordinamento provin-

Approvato dal Consiglio il Piano provinciale per la gestione che disincentiva l'utilizzo delle discariche e potenzia raccolta differenziata, compostaggio e termovalorizzatore





Dall'alto, i consiglieri provinciali Francesco Ori (Ds) e Tomaso Tagliani (Udc). Sotto, un'isola ecologica per la raccolta differenziata



ziale (Ptcp) collegata al Piano rifiuti (contrari i gruppi di centro destra) e sull'ordine del giorno che prevede, tra l'altro un impegno a ridurre i rifiuti, garanzie sui quantitativi di inquinanti emessi dall'inceneritore, sul loro monitoraggio e che nell'impianto saranno bruciati esclusivamente rifiuti urbani prodotti nella provincia di Modena.

Insieme al Piano è stata approvata anche l'istituzione di due "cabine di regia" per monitorare da una parte l'applicazione degli indirizzi del Piano, soprattutto per quello che riguarda la raccolta differenziata, dall'altra le emissioni del termovalorizzatore a tutela della salute. Entrambe sono presiedute dall'assessore provinciale all'Ambiente e prevedono tra i componenti anche il presidente della commissione consiliare Ambiente. Della prima, inoltre, faranno parte rappresentanti dei Comuni e degli enti gestori; della seconda, Azienda Usl, Arpa e rappresentanti dei Comitati di cittadini.

Il dibattito è stato aperto dal capogruppo Ds **Demos Malavasi** il quale ha illustrato l'ordine del giorno della maggioranza «frutto di un confronto interno» per una «proposta forte» che punta ad attivare un «sistema efficace ed efficiente di gestione dei rifiuti, garantire la sicurezza degli impianti e la salute dei cittadini». «Per noi - ha aggiunto - il piano dei rifiuti è un punto d'arrivo, ma anche un punto di partenza. Con questa iniziativa ci assumiamo la responsabilità di essere autosufficienti nella gestione dei rifiuti. Questo è un dato di civiltà che non si riscontra

sempre in altre realtà del paese». Alle critiche delle opposizioni che hanno puntato il dito contro Meta, Malavasi ha replicato ricordando che «queste aziende non sono dei comitati d'affari come qualcuno sostiene, ma nel tempo sono state imprese che hanno garantito servizi di qualità e tutela ambientale, un binomio che anche nelle mutate condizioni societarie saranno chiamate ad assicurare anche per il futuro». **Luca Caselli** (An) ha sottolineato che «non c'è alcuna certezza sull'impatto dell'inceneritore» e ha accusato la maggioranza perché «non c'è stata una sufficiente concertazione con la cittadinanza, concertazione che la presidenza aveva messo come punto principale del proprio programma elettorale». «Siamo di fronte - ha sostenuto Caselli - a una sinistra a due facce: a Roma è ecologista e ambientalista, mentre a Modena siede nei consigli di amministrazione delle aziende». Sempre per An, il capogruppo **Cesare Falzoni** ha criticato le scelte della Provincia «che non vanno verso il riciclaggio, indirizzano la protesta dei cittadini contro le discariche per poi arrivare a proporre il potenziamento dell'inceneritore». Ha inoltre affermato che la previsione di produzione dei rifiuti è «sovrastimata» e ciò finisce per «giustificare la non raccolta differenziata». Infine, ha messo in risalto come sia «contraddittorio che a fare la raccolta differenziata sia Meta che è anche il gestore dell'inceneritore».

Aldo Imperiale, capogruppo di Rifondazione comunista, ha sottolineato il «ritardo eclatante nella raccolta differenziata dei rifiuti, ritardo dovuto alle scelte di sviluppo industriale di Meta». Critico anche verso il Comune di Modena «perché si è comportato più da azionista che come rappresentante dei cittadini». Per Imperiale il «problema prioritario è quello di attuare politiche per la riduzione dei rifiuti, per incentivare la raccolta differenziata e il riciclaggio e non quello di potenziare l'inceneritore». Per l'esponente di Rifondazione la strada di aumentare la capacità dell'inceneritore è da un punto di vista di Meta la «più semplice e remunerativa», ma si rischia di andare a un «sovradimensionamento» e si rinuncia a «promuovere comportamenti più consapevoli e responsabili in tema

Due milioni di euro per le isole ecologiche

Per sviluppare la raccolta differenziata la Provincia in questi mesi ha stanziato risorse pari a oltre due milioni di euro che sono stati utilizzati da aziende e Comuni per aprire e ammodernare le isole ecologiche oppure per avviare nuovi metodi di raccolta.

Tra gli interventi finanziati spiccano le isole ecologiche in Appennino (dove la raccolta differenziata stenta ancora a decollare) a Fiumalbo, Lama Mocogno, Montefiorino, Pavullo, Pievepelago e Prignano.

Una nuova isola ecologica sorgerà

anche a Modena in via Canaletto, angolo via Germania.

Tra gli altri interventi spiccano le nuove isole ecologiche a S.Vito di Spilamberto, Magreta di Formigine, S.Michele a Sassuolo e Vignola, oltre all'ampliamento con installazione di un sistema di pesatura nelle isole ecologiche di Carpi, Medolla e Soliera.

A Castelvetro, infine, saranno acquistati nuovi cassonetti e contenitori per avviare la raccolta domiciliare della frazione organica.

di raccolta differenziata e riciclaggio». Il sovradimensionamento per Imperiale è legato al fatto «che si vuole smaltire nell'inceneritore anche i rifiuti provenienti da attività produttive e non dei cittadini, rifiuti che si potrebbero raccogliere agevolmente in modo differenziato».

Giudizio condiviso da **Walter Telleri** (Verdi) che ha sottolineato la «necessità di intervenire innanzitutto con interventi capaci di ridurre effettivamente la produzione di rifiuti che nel modenese risulta ancora troppo elevata rispetto ad altre realtà simili alla nostra. È giusto porsi l'obiettivo di ridurre le discariche ma occorre farlo puntando soprattutto sulla raccolta differenziata».

Claudia Severi, capogruppo di Forza Italia, ha accusato la maggioranza di «troppa improvvisazione a causa delle divisioni politiche interne» ricordando che Comune e Provincia «devono ringraziare il governo se la discarica di via Caruso può rimanere aperta. Non è vero che l'inceneritore è l'unica soluzione; per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti occorre puntare invece su nuovi metodi di raccolta differenziata, in particolare sul porta a porta».

Mauro Cavazzuti della Margherita ha sottolineato che «serviva più informazione sui contenuti del piano anche se il percorso per la sua definizione è stato condiviso e trasparente». **Francesco Ori** (Ds) ha detto che il piano dei rifiuti si muove «in un sottile equilibrio» dove il potenziamento dell'inceneritore «diventa necessario». Ha definito la proposta di moratoria di Rifondazione «non utile» e ha sottolineato che «se si è peccato di mancanza di informazione si dovrà cercare di recuperare». In questo senso ha sottolineato il valore delle «cabine di regia» perché «soddisfano la maggiore richiesta di trasparenza verso i cittadini». **Giuseppe Vaccari** (Ds), dopo avere sottolineato che quello presentato è un «buon piano», ha sostenuto che per quanto riguarda l'area Nord della città «esiste il tema di prendere più a cuore il monitoraggio della salute» e ha perciò richiesto che Meta finanzia «un osservatorio epidemiologico sulle malattie per quella parte di popolazione».

Giorgio Barbieri (Lega Nord) ha affermato che «la sopravvalutazione della produzione di rifiuti è un business e

400 mila tonnellate in un anno, come saranno smaltite

Ogni modenese produce 1,6 chilogrammi di rifiuti al giorno. Come viene smaltita la montagna di circa 400 mila tonnellate di rifiuti prodotte nel modenese. Nel 2003 (391.230 tonnellate prodotte) il 32,4 per cento è stato raccolto in modo differenziato, mentre per il restante 67,6 per cento è stato raccolto in modo indifferenziato.

Il rifiuto indifferenziato è stato smaltito nell'impianto di incenerimento, in discariche della provincia e negli impianti di selezione e compostaggio.

Il materiale proveniente dalla raccolta differenziata è stato avviato in gran parte al recupero, ad impianti di compostaggio, oppure smaltito per la frazione non recuperabile.

Il «nuovo» Piano per la gestione rifiuti affida un ruolo fondamentale alla raccolta differenziata (55 per cento), avvia alla termocombustione con recupero energetico il 42 per cento infine allo smaltimento finale con stoccaggio in discarica per il solo il 3 per cento.

Rifiuti prodotti nel 2003: 391 tonnellate
Come vengono smaltiti

In discarica della provincia	33,8%
In discarica fuori provincia	4,9%
Inceneritore di Modena	22,3%
Compostaggio	16%
Recuperati	19,4%
Raccolta diff. smaltita	3,6%

che anche la fusione tra Meta ed Hera dice che l'affare c'è. Questa sovrastima – ha aggiunto – è fatta apposta per aumentare la capacità di acquisire rifiuti da altri. I rifiuti si sa che rappresentano una risorsa. Meta e Hera prima di decidere la fusione hanno aspettato il via libera a questo piano provinciale di smaltimento». Barbieri ha definito «irraggiungibile» l'obiettivo del 55 per cento di raccolta differenziata prevista dal piano e anche quando fosse possibile ha detto che «non vi è la possibilità di collocare questi tipi di rifiuti nella catena produttiva». Ha perciò sollecitato la Provincia ad «aiutare la creazione di imprese specializzate nella raccolta differenziata» ed ha criticato la posizione di Rifondazione accusandola di «demagogia». **Tomaso Tagliani** (Udc) ha sostenuto che «nessuno si è preoccupato della salute dei cittadini e ora come possono fidarsi delle rassicurazioni?».

Concludendo il dibattito il presidente della Provincia **Emilio Sabattini** ha definito il piano «uno strumento condiviso, approvato con un percorso trasparente e che punta a garantire un corretto smaltimento dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata e il termovalorizzatore senza il quale si rischierebbe l'emergenza».

Imballaggi sotto controllo

Una corretta gestione degli imballaggi può contribuire a ridurre la produzione complessiva di rifiuti. Per questo motivo la Provincia intende coinvolgere la grande distribuzione, le associazioni di categoria e i principali Comuni per avviare una serie di iniziative al fine di sensibilizzare commercianti e consumatori sul tema della riduzione della produzione dei rifiuti e dell'incremento della raccolta differenziata. Le imprese hanno risposto positivamente alla sollecitazione aderendo a un accordo «per la promozione di attività di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti urbani e la riduzione del loro impatto ambientale». Hanno aderito al progetto alcune delle più diffuse catene di distribuzione alimentare presenti nel modenese come Coop Estense, Nordiconad, Esselunga, diverse associazioni di categoria in rappresentanza degli esercizi commerciali come Confcommercio e Confesercenti, poi la Cna, Lapam/Licom Federimpresa, i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo e l'Atto di Modena.



*Per l'impianto
Valutazione
di impatto
ambientale
a garanzia
della salute.
Potrà
bruciare fino
a 240 mila
tonnellate di
rifiuti e verrà
potenziato
il recupero
energetico*

Cassonetti di un'isola ecologica. Sopra, esercitazione scolastica sulla raccolta differenziata. In alto, un'immagine del progetto di potenziamento dell'inceneritore.



L'inceneritore scalderà il Policlinico

Il sistema di gestione dei rifiuti delineato dal piano provinciale prevede anche il potenziamento dell'inceneritore di Modena che passerà dalle 140 mila tonnellate di rifiuti bruciati in un anno ad una potenzialità di circa 240 mila. Prima di concedere l'autorizzazione al progetto di Meta è stata eseguita la Valutazione dell'impatto ambientale, un lavoro che ha coinvolto per oltre un anno tecnici dell'Arpa, Ausl, Vigili del fuoco, esperti pianificatori, ricercatori dell'Università, professionisti del settore.

«Alla fine di questo lavoro – afferma Caldana – abbiamo chiesto a Meta di eseguire una serie di interventi di tutela ambientale, obbligando l'azienda a osservare limiti di emissione di gran lunga inferiori a quelli previsti. Le prescrizioni prevedono, inoltre, che potranno funzionare contemporaneamente solo tre linee su quattro».

Oltre al limite di emissione (che sarà rilevato con monitoraggi continui di otto ore) la Provincia, per la prima volta in Italia per questo tipo di impianti, ha imposto un altro limite di tipo cumulativo: in un anno non si potranno superare cioè limiti molto severi di emissione complessiva.

Meta, inoltre, si impegna a potenziare il teleriscaldamento con il quale saranno alimentati, grazie all'inceneritore, gli impianti di riscaldamento di diverse zone delle città dal villaggio Giardino al Policlinico.

Durante l'attività dell'impianto 13 parametri di emissioni saranno monitorati in continuo e il risultato del monitoraggio sarà pubblicato on line. Sono previsti l'installazione di sistemi di allarme che segnalano l'avvicinarsi ai limiti di emissione, a causa di malfunzionamenti, e che arrestano immediatamente l'attività. Nella fase di valutazione dell'impatto ambientale sono stati eseguiti, inoltre, tutti i rilievi sulla presenza di diossina nel suolo (uno dei problemi che preoccupa maggiormente gli abitanti della zona) in un raggio di circa un chilometro intorno all'inceneritore: è emerso che la presenza di tali sostanze, nocive per la salute, risulta del tutto simile a quella di terreni agricoli dove non è presente un inceneritore. Sono stati valutate anche tutte le caratteristiche delle emissioni, l'impatto sulla zona, compresi gli aspetti paesaggistici. In Italia sono presenti 48 inceneritori, di cui 34 al nord e 10 in Emilia Romagna.

In un convegno sulla viabilità provinciale il punto su cantieri e progetti

Strada facendo ecco le opere

Tra giugno e settembre arrivano a conclusione lavori stradali per circa 13 milioni di euro e si apriranno cantieri per oltre 44 milioni: dalla variante alla Pedemontana di Vignola al secondo lotto di quella di Finale, fino ai tanti interventi di sistemazione e manutenzione sulle diverse provinciali in pianura e in montagna per garantire la sicurezza, così come alle opere necessarie all'apertura del tratto Casinalbo-Fiorano della Modena-Sassuolo. Tra ottobre e dicembre si concluderanno cantieri per dieci milioni di euro e se ne apriranno altri per sei milioni. Il punto sugli interventi, mese per mese da qui alla fine dell'anno, è stato fatto il 19 maggio nel corso del convegno "Strada facendo" organizzato dalla Provincia di Modena proprio «per verificare tempi e modalità di conclusione delle opere, ma anche per assumere impegni precisi e verificabili sugli interventi che devono partire» ha detto il presidente Emilio Sabattini concludendo i lavori ai quali hanno partecipato rappresentanti di Regione, Anas, Autostrade spa, Autobrennero spa, associazioni economiche e im-

ditoriali.

«La nostra parte la stiamo facendo – ha aggiunto Sabattini – con il rafforzamento della struttura tecnica, ma soprattutto con la destinazione di risorse economiche certe per le priorità individuate: nel triennio prevediamo una spesa per investimenti di 25 milioni di euro all'anno di nostre risorse. Siamo consapevoli che i bisogni del sistema sociale ed economico richiederebbero ben altre cifre che non è pensabile reperire nei bilanci della Provincia, già oggi quella che in regione vanta la quota maggiore di investimenti. Noi confermiamo, comunque, che mobilità e sicurezza della rete stradale rappresentano le nostre priorità. Alla Regione, al Governo e agli altri soggetti in campo – invita Sabattini – chiediamo però di onorare gli impegni assunti, molte volte rimasti solo sulla carta».

L'assessore alla Viabilità Egidio Pagani, nel riepilogo delle opere in corso e degli interventi pronti a partire, ha ricordato, per esempio, come tre cantieri importanti dell'Anas (Pedemontana a Vignola, tangenziale di Nonantola e quarto stralcio della Modena – Sassuolo) siano stati trasferiti alla Provincia senza, per ora, le relative risorse, ben 67 milioni di euro: «Noi stiamo partendo con gli



L'assessore regionale a Mobilità e trasporti Alfredo Peri nel corso del convegno. Al tavolo dei relatori, da destra, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il vice presidente Maurizio Maletti e l'assessore provinciale Egidio Pagani.





Al convegno "Strada facendo" hanno partecipato rappresentanti degli enti locali, delle associazioni economiche e imprenditoriali. A destra, il tracciato della Cispadana. A pagina 11, accanto al titolo, dall'alto: l'incrocio della Nazionale per Carpi a San Pancrazio con il cantiere della rotonda già in funzione, il progetto del ponte sulla Fondovalle Panaro a Marano e la variante di San Giacomo a Montese.

Autostrada Cispadana

Il progetto definitivo della Cispadana, per il tratto compreso dal casello dell'A22 di Reggio Rolo fino a Concordia, all'intersezione con la strada provinciale 8, per poco più di 12 chilometri, è ormai pronto. La Provincia di Modena sarà in grado di presentarlo entro l'estate, ma nel frattempo sta prendendo corpo l'ipotesi di realizzare un vero e proprio collegamento autostradale tra l'Autobrennero e il cosiddetto Corridoio Adriatico. L'idea è stata rilanciata giovedì 19 maggio dall'assessore regionale a Mobilità e trasporti Alfredo Peri nel corso del convegno "Strada facendo" e ha suscitato l'interesse del presidente di Autobrennero spa Ferdinand Willeit.

«Il nostro impegno per assegnare 15 milioni di euro alla Provincia per la realizzazione del primo lotto della strada è confermato – ha affermato Willeit – ma vediamo con grande favore l'ipotesi di trasformare il progetto in un collegamento autostradale. E saremmo anche disposti a partecipare alla sua realizzazione in "project financing"».

Proprio allo strumento del finanzia di progetto ha fatto riferimento il presidente della Provincia Emilio Sabattini facendo appello alle associazioni di categoria e agli imprenditori: «La

interventi anticipando le spese – ha annunciato Pagani – ma è chiaro che se l'Anas non ci corrisponde man mano le quote relative all'avanzamento dei lavori i cantieri sono destinati a fermarsi. Per la Modena – Sassuolo, comunque, l'intervento diretto della Provincia con lo svincolo di immissione sulla Pedemontana permetterà di aprire al traffico il tratto a quattro corsie Casinalbo – Fiorano entro l'estate».

Nel corso del convegno sono stati illustrati anche il Piano delle piste ciclabili provinciali e il Piano per la sicurezza stradale realizzato sulla base della strategia di intervento integrato tra diversi settori: prevenzione, infrastrutture, controlli, educazione, soccorso.

Facendo il punto sulle risorse, il pre-



Cispadana è un'arteria indispensabile per il nostro territorio, ma se non potremo contare su risorse adeguate, e l'attuale situazione finanziaria del Paese non è rassicurante, la sua realizzazione rischia di rimanere nel libro dei sogni. L'idea di un'autostrada regionale, invece, può rappresentare un'ipotesi concreta per vedere realizzata l'opera in tempi ragionevoli con il concorso anche di tutti i soggetti economici del territorio».

Il presidente di A22 spa, inoltre, ha annunciato la costruzione della terza corsia tra Modena e Verona con la costruzione di un nuovo ponte sul Po (costo 400 milioni di euro) e, dopo aver ringraziato la Provincia di Modena («ormai è l'unico socio importante del sud per Autobrennero spa») ha ricordato la disponibilità a realizzare la bretella Campogalliano – Sassuolo (partecipando al "project financing" qualora l'Anas non abbia risorse proprie) e si è dichiarato interessato alla rinnovata attenzione del governo per l'asse Modena – Lucca.

Quattro lire che valgono 26 milioni

Nove opere sono già state realizzate e terminate, per altre 14 i lavori sono in corso mentre i rimanenti quindici interventi sono in fase di avvio dei cantieri. Con l'applicazione dell'addizionale sull'energia elettrica per uso produttivo – 0,00207 euro, le cosiddette “4 lire” per kilowatt – la Provincia di Modena ha incassato dal 2002 ad oggi poco più di 26 milioni di euro, interamente riservati ad interventi relativi alla rete viaria. In diversi casi l'intervento è stato interamente finanziato con la “quota 4 lire”, in altri casi è stato finanziato in parte, in altri ancora la Provincia ha impiegato quei fondi per contributi ad altri soggetti attuatori.

Le opere già realizzate con la “quota 4 lire” riguardano varie parti del territorio provinciale sia di pianura – ad esempio l'ammodernamento delle barriere stradali, il 1° lotto del potenziamento della strada provinciale 1 a Ravarino, la rotonda sulla sp 468 a San Felice sul Panaro

– sia di montagna: sistemazioni varie alla sp 4 a Marano, Pavullo e Sestola; la variante di San Giacomo a Montese alla sp 27 (con 1,8 milioni di euro provenienti dall'addizionale, il 50 per cento del costo totale); l'ammodernamento del tratto Casa Gigli-Pietravolta alla sp 32 tra Montefiorino e Frassinoro, il potenziamento e completamento di via don Stradi a Zocca.

Ancora in montagna diversi interventi in corso, finanziati sempre con la “quota 4 lire”: la variante Curva del Canneto a Prignano sulla sp 19, quella di Lama di Monchio sulla sp 24 (oltre un milione di euro), il consolidamento della sp 27 in località Vaina a Montese, le riparazioni alla sp 28 nel tratto Lama Mocogno-Vitriola, la ricostruzione della spalla del ponte Prugno a Sestola, il consolidamento alla sp 35 in località Casa Bernardi a Frassinoro e altri. In corso anche i cantieri per la tangenziale nord di Carpi sulla sp 413-468 (con un contributo di 900 mila euro al Comune di Carpi su un totale di oltre 11 milioni) e a Modena per il nuovo svincolamento a rotatoria tra la strada statale 12 e la sp 623.

Programmate, già finanziate e pronte a partire, infine, diverse opere sia in città – interventi vari e rotonde sulla sp 623 – che nel resto del territorio provinciale. Ad esempio: il consolidamento delle fondazioni del ponte sul Tiepido a Maranello, la variante di Finale Emilia alla sp 468 (un milione e mezzo di euro su un totale di oltre 5), il nuovo ponte di Talbignano sulla sp 23 e il ponte sul rio Pescale sulla sp 19 a Prignano (rispettivamente 1,3 e 1,6 milioni di euro interamente finanziati con le “4 lire”)



sidente Sabattini ha ricordato anche la quarantina di interventi realizzati grazie all'addizionale sull'energia elettrica a uso produttivo (*articolo a lato*) applicata dalla Provincia dal 2002 a oggi: oltre 26 milioni di euro utilizzati esclusivamente per investimenti sulle infrastrutture.

Proprio il tema delle risorse è stato al centro del dibattito attorno al progetto della Cispadana (*articolo a sinistra*), mentre il presidente Sabattini ha posto anche la questione del rapporto con la Soprintendenza rispetto alla realizzazione delle opere: «In questa provincia, come nel resto del Paese, centinaia di milioni di euro di investimenti riman-

gono bloccati perché manca un timbro. Non sono per la “mano libera”, ma dobbiamo trovare il modo di evitare la paralisi».

Galiano Di Marco, direttore



di esercizio di Autostrade spa, infatti, aveva indicato proprio nei problemi posti dalla Soprintendenza le ragioni del blocco del progetto del collegamento tra la tangenziale di Modena e il casello autostradale di Modena Sud, la cosiddetta complanarina. Sempre Di Marco ha confermato che i lavori della quarta corsia dell'A1 termineranno entro giugno del 2006, mentre il progetto della tangenziale di San Cesario si sta rivedendo con la nuova amministrazione comunale con l'obiettivo «di realizzarlo nel più breve tempo possibile».



L'assessore alla Viabilità Egidio Pagani in un cantiere collegato alla Modena - Sassuolo. Sopra, un tratto della provinciale 324 del Passo delle Radici. A sinistra, il presidente di Autobrennero spa Ferdinand Willeit. In alto, il progetto della rotonda della Cappelletta del Duca sulla statale Canaletto.

Poliziotti per natura

Il compito istituzionale della Polizia provinciale è quello di controllare le attività di caccia e di pesca e gestire i piani di controllo della fauna, ma in questi ultimi anni i 19 operatori, gli ex Vigili provinciali (un tempo i mitici guardiacaccia, dal 2003 Corpo di polizia provinciale) hanno esteso il campo d'azione anche all'ambiente: scoprono discariche abusive, sorprendono allevamenti che scaricano liquami senza autorizzazione e salvano animali selvatici in difficoltà. Ma non solo: stanno diventando sempre più frequenti gli interventi sul rispetto del codice della strada.

Nel 2004 gli agenti hanno eseguito 1276 controlli su altrettanti cacciatori ed emesso 237 sanzioni amministrative: quasi la metà (104) hanno riguardato la caccia, 59 il codice della strada (si tratta in genere di multe effettuate durante i controlli sulla caccia), 46 l'ambiente e 28 la pesca.

«Dall'attività del Corpo - sottolinea Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena - emerge un sostanziale rispetto nel modenese delle norme sia sulla caccia e pesca

che ambientali. In questi settori, tuttavia, non si deve mai abbassare la guardia; per questo potenzieremo l'organico della Polizia dai prossimi mesi. Intanto abbiamo già previsto un concorso per l'assunzione di due nuovi agenti».

Guidata dal comandante Emanuela Turrini, la Polizia provinciale dal punto di vista organizzativo è suddivisa in due gruppi di specializzazione: faunistico e ambientale. Con la collaborazione di 26 agenti volontari controllano qualcosa come 250 mila ettari di territorio (160 mila ettari di superficie cacciabile, circa 60 mila ettari di aree protette e le aree vicine ai centri abitati dove è vietato cacciare).

Lo scorso anno hanno inviato alla magistratura 22 notizie di reato in prevalenza in materia di caccia (in particolare l'uso, vietato, di trappole e richiami vivi), oltre ad alcuni episodi di scarico abusivo di acque reflue e di deposito incontrollato di rifiuti pericolosi.

Gli agenti, inoltre, hanno gestito e coordinato i piani di controllo della fauna selvatica per evitare squilibri faunistici, danni all'agricoltura, come nel caso dei cinghiali, oppure per salvaguardare gli argini dei fiumi dalle nutrie (articolo a lato).

Sempre nel campo della gestione della fauna, la Polizia provinciale ha effettuato il censimento di diverse specie animali (lepri, fagiani e anatidi) e collaborato ad attività di studio scientifico, rilevazione e salvaguardia della fauna selvatica. Sono stati catturati, per esempio, alcuni esemplari di caprioli per munirli di un radiocollare in grado di fornire utili indicazioni scientifiche sulle loro abitudini e spostamenti (in questi ultimi anni ne sono stati segnalati diversi anche in pianura).

Nel 2004, inoltre, la Polizia provinciale ha collaborato al Progetto lupo da cui è emerso, tra l'altro, la presenza stabile di questo animale nell'Appennino modenese, seppure in numero inferiore alla decina di unità, a cui si devono aggiungere un numero variabile di altri animali che utilizzano la montagna modenese solamente di passaggio. Analogo studio viene effettuato sul cervo.

Tra gli altri compiti degli agenti c'è anche il soccorso e il recupero di esemplari di animali selvatici feriti o in difficoltà in collaborazione con il Centro soccorso animali di Modena.

Il presidente della Provincia Emilio Sabattini con alcuni agenti del corpo di Polizia provinciale e, al centro, la comandante Emanuela Turrini. Sopra, uno dei caprioli "salvati" nelle ultime settimane e rimessi in libertà con la collaborazione del Centro soccorso animali





Vasco Errani rieletto Presidente

Vasco Errani è nato a **Massa Lombarda** (Ravenna) nel 1955. Sposato, ha una figlia. Eletto per la prima volta in Consiglio regionale nel 1995, assume l'incarico di **consigliere** alla Presidenza. Nel 1997 è nominato **assessore regionale al Turismo**. Nel 1999 viene eletto dal Consiglio regionale Presidente della Giunta.

Il **16 aprile 2000**, in seguito alle prime elezioni dirette, è stato eletto Presidente della Regione con 1.451.468 voti.

Dal 2005 è **Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni**.

Vasco Errani è stato confermato Presidente dell'Emilia Romagna per la seconda volta dal voto degli elettori emiliano romagnoli. Il candidato della coalizione "Centro sinistra per l'Emilia Romagna" ha ottenuto il 62% dei voti, mentre Carlo Monaco il candidato della coalizione "Per l'Emilia Romagna", che comprendeva i partiti della Casa della Libertà ha toccato il 35,18% dei voti. Gli altri candidati

della "Lista Consumatori terzo polo" e della lista "Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini" hanno raggiunto rispettivamente 1,08% e l'1% dei voti su base regionale. Rispetto alle votazioni precedenti il candidato del centro sinistra ha visto salire i propri consensi dal 56,5% dei voti all'attuale 62,74%, mentre Carlo Monaco del centro destra ha perso il 5% dei voti passando dal 40,3% al 35,18%.

La composizione del Consiglio Regionale invece, per l'effetto della legge elettorale che sopra la soglia del 60% dei voti pena-

lizza la coalizione di maggioranza, vede leggermente ridotto il numero di consiglieri del centro sinistra.

Complessivamente la maggioranza di centro sinistra può contare su 32 consiglieri, mentre il centro destra ottiene 18 consiglieri.

All'atto di insediamento del Consiglio Regionale il Presidente Errani ha presentato il programma di legislatura e la nuova Giunta Regionale.

Questi i componenti e le rispettive deleghe:

Alfredo Bertelli, sottosegretario alla presidenza; - **Flavio Delbono**, vicepresidente e assessore finanze e Europa; - **Mariangela Bastico**, scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità; **Giovanni Bissoni**, politiche per la salute; - **Marioluigi Bruschini**, sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile; - **Duccio Campagnoli**, attività produttive, sviluppo economico, piano telematico; - **Anna Maria Dapporto**, promozione politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e terzo settore; - **Luigi Gilli**, programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione; - **Guido Pasi**, turismo e commercio; - **Alfredo Peri**, mobilità e trasporti; - **Tiberio Rabboni**, agricoltura; **Alberto Ronchi**, cultura, sport, progetto giovani; - **Lino Zanichelli**, ambiente e sviluppo sostenibile.

Eletto il nuovo Consiglio Regionale.

Il Presidente

Vasco Errani

nomina

la Giunta.

Due

gli assessori

modenesi.

I sei

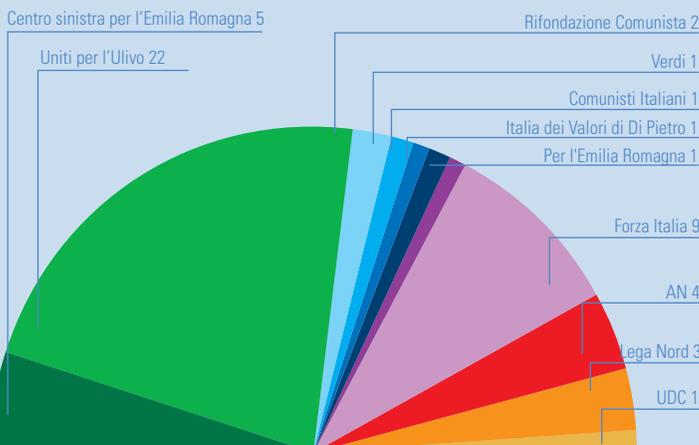
consiglieri

regionali eletti

in provincia

di Modena

COMPOSIZIONE CONSIGLIO REGIONALE - NUMERO CONSIGLIERI



RISULTATI DELLE LISTE REGIONALI

LISTE COLLEGATE	VOTI	%
Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Udeur	253.456	64,21
Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, UDC, Nuovo Psi	132.842	33,65
	4.707	1,19
	3.721	0,94
TOTALE	394.726	100

ELEZIONI REGIONALI 2005 - RISULTATI COMPLESSIVI INTERA PROVINCIA

ELETTORI	VOTANTI	%	VOTI VALIDI	VOTI SOLO LISTE REGIONALI	SHEDE BIANCHE	VOTI NON VALIDI
530.223	414.173	78,11	394.726	28.830	6.337	3.110

COMUNI	REGIONALI 2005 voti validi espressi per le liste provinciali Totale	UNITI		D.S.	DEMO- CRATICI	PPI + DINI + UPR	S.D.I.	VERDI			ITALIA DEI VALORI DI PIETRO		COMUNISTI ITALIANI			RIFONDAZIONE COMU		
		Eur. 2004	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000			reg. 2005	eur. 2004	reg. 2000	reg. 2005	eur. 2004			
BASTIGLIA		1.912	1.070	1.066	907	56	27	30	62	49	53	17	48	65	97	56	109	145
%		100,00	55,96	48,34	46,70	2,88	1,39	1,54	3,24	2,22	2,73	0,89	2,18	3,40	4,40	2,88	5,70	6,58
BOMPORTO		4.475	2.225	2.168	1.761	183	73	75	104	131	100	60	110	193	184	110	191	295
%		100,00	49,72	43,95	40,98	4,26	1,70	1,75	2,32	2,66	2,33	1,34	2,23	4,31	3,73	2,56	4,27	5,98
CAMPOGALLIANO		4.504	2.553	2.686	2.281	204	108	34	114	126	137	50	96	148	120	98	242	268
%		100,00	56,68	52,80	48,34	4,32	2,29	0,72	2,53	2,48	2,90	1,11	1,89	3,29	2,36	2,08	5,37	5,27
CAMPOSANTO		1.766	826	831	748	47	29	26	30	30	35	19	29	58	36	27	58	81
%		100,00	46,77	44,32	39,37	2,47	1,53	1,37	1,70	1,60	1,84	1,08	1,55	3,28	1,92	1,42	3,28	4,32
CARPI		37.141	21.303	21.843	19.301	1.722	987	317	1.071	1.189	1.170	404	826	1.244	1.289	609	1.371	1.851
%		100,00	57,36	52,80	49,12	4,38	2,51	0,81	2,88	2,87	2,98	1,09	2,00	3,35	3,12	1,55	3,69	4,47
CASTELFRANCO		15.450	8.967	8.704	7.602	561	392	235	384	399	415	205	382	634	669	334	759	1.128
%		100,00	58,04	50,95	49,86	3,68	2,57	1,54	2,49	2,34	2,72	1,33	2,24	4,10	3,92	2,19	4,91	6,60
CASTELNUOVO		7.358	3.924	3.876	3.062	274	332	54	193	206	183	70	160	252	297	232	353	499
%		100,00	53,33	48,47	42,36	3,79	4,59	0,75	2,62	2,58	2,53	0,95	2,00	3,42	3,71	3,21	4,80	6,24
CASTELVETRO		5.468	2.755	2.745	2.279	185	175	45	153	166	109	80	109	238	262	156	301	431
%		100,00	50,38	45,04	41,75	3,39	3,21	0,82	2,80	2,72	2,00	1,46	1,79	4,35	4,30	2,86	5,50	7,07
CAVEZZO		4.177	2.107	2.003	1.730	153	93	49	107	98	93	32	66	143	115	94	187	255
%		100,00	50,44	45,57	40,96	3,62	2,20	1,16	2,56	2,23	2,20	0,77	1,50	3,42	2,62	2,23	4,48	5,80
CONCORDIA		4.994	2.563	2.579	2.131	145	341	82	111	128	127	56	79	194	171	101	207	306
%		100,00	51,32	46,60	40,19	2,73	6,43	1,55	2,22	2,31	2,40	1,12	1,43	3,88	3,09	1,90	4,14	5,53
FANANO		1.803	1.022	741	1.137	47	37	27	17	44	19	6	24	47	55	25	38	111
%		100,00	56,68	37,75	59,59	2,46	1,94	1,42	0,94	2,24	1,00	0,33	1,22	2,61	2,80	1,31	2,11	5,65
FINALE		8.632	3.747	3.509	3.512	239	115	204	233	238	204	83	156	338	293	177	415	599
%		100,00	43,41	37,63	37,36	2,54	1,22	2,17	2,70	2,55	2,17	0,96	1,67	3,92	3,14	1,88	4,81	6,42
FIORANO		8.620	4.433	3.692	3.117	419	544	82	203	278	260	104	233	483	635	372	475	815
%		100,00	51,43	38,31	34,92	4,69	6,09	0,92	2,35	2,88	2,91	1,21	2,42	5,60	6,59	4,17	5,51	8,46
FIUMALBO		682	191	182	162	11	39	7	8	11	4	4	8	21	19	6	21	32
%		100,00	28,01	21,77	19,93	1,35	4,80	0,86	1,17	1,32	0,49	0,59	0,96	3,08	2,27	0,74	3,08	3,83
FORMIGINE		17.356	8.166	7.494	5.329	1.184	750	185	426	551	487	196	423	726	770	402	788	1.270
%		100,00	47,05	39,39	30,54	6,79	4,30	1,06	2,45	2,90	2,79	1,13	2,22	4,18	4,05	2,30	4,54	6,68
FRASSINORO		1.130	508	452	237	79	181	5	5	22	9	14	18	24	17	16	31	48
%		100,00	44,96	34,50	19,14	6,38	14,62	0,40	0,44	1,68	0,73	1,24	1,37	2,12	1,30	1,29	2,74	3,66
GUIGLIA		2.012	742	755	595	52	57	21	56	75	46	15	33	93	69	43	138	146
%		100,00	36,88	32,54	30,70	2,68	2,94	1,08	2,78	3,23	2,37	0,75	1,42	4,62	2,97	2,22	6,86	6,29
LAMA MOCOIGNO		1.735	774	731	684	48	79	24	19	29	13	9	24	45	40	20	63	121
%		100,00	44,61	36,88	37,01	2,60	4,27	1,30	1,10	1,46	0,70	0,52	1,21	2,59	2,02	1,08	3,63	6,10
MARANELLO		8.785	3.922	3.555	2.975	488	153	68	258	251	238	87	213	578	674	336	455	796
%		100,00	44,64	36,11	33,41	5,48	1,72	0,76	2,94	2,55	2,67	0,99	2,16	6,58	6,85	3,77	5,18	8,09
MARANO		2.254	1.156	1.141	1.040	67	96	15	40	41	45	35	52	103	71	51	151	228
%		100,00	51,29	45,01	45,16	2,91	4,17	0,65	1,77	1,62	1,95	1,55	2,05	4,57	2,80	2,21	6,70	8,99
MEDOLLA		3.561	1.824	1.816	1.439	122	199	54	89	79	90	39	51	138	124	90	127	217
%		100,00	51,22	46,77	40,92	3,47	5,66	1,54	2,50	2,03	2,56	1,10	1,31	3,88	3,19	2,56	3,57	5,59
MIRANDOLA		12.547	6.087	5.999	5.124	700	420	246	283	324	333	137	212	531	699	354	541	702
%		100,00	48,51	42,37	37,97	5,19	3,11	1,82	2,26	2,29	2,47	1,09	1,50	4,23	4,94	2,62	4,31	4,96
MODENA		99.261	51.716	50.725	43.926	5.618	2.467	729	3.090	3.315	3.438	1.287	2.723	2.899	2.947	2.122	4.484	6.569
%		100,00	52,10	45,93	40,84	5,22	2,29	0,68	3,11	3,00	3,20	1,30	2,47	2,92	2,67	1,97	4,52	5,95
MONTECRETO		537	255	218	230	17	48	3	10	13	3	0	4	9	12	9	22	49
%		100,00	47,49	34,94	37,64	2,78	7,86	0,49	1,86	2,08	0,49	0,00	0,64	1,68	1,92	1,47	4,10	7,85
MONTEFIORINO		1.323	497	489	414	41	43	5	20	27	16	7	15	46	49	49	53	60
%		100,00	37,57	34,66	29,68	2,94	3,08	0,36	1,51	1,91	1,15	0,53	1,06	3,48	3,47	3,51	4,01	4,25
MONTESE		1.790	814	676	688	75	50	18	30	38	31	17	21	66	75	41	67	115
%		100,00	45,47	34,60	36,93	4,03	2,68	0,97	1,68	1,94	1,66	0,95	1,07	3,69	3,84	2,20	3,74	5,89
NONANTOLA		7.680	4.713	4.778	4.038	258	204	54	190	210	207	102	201	307	289	183	459	599
%		100,00	61,37	56,14	53,57	3,42	2,71	0,72	2,47	2,47	2,75	1,33	2,36	4,00	3,40	2,43	5,98	7,04
NOVI DI MODENA		6.304	3.725	3.694	3.400	189	181	65	149	151	156	58	106	271	211	137	383	484
%		100,00	59,09	54,56	52,09	2,90	2,77	1,00	2,36	2,23	2,39	0,92	1,57	4,30	3,12	2,10	6,08	7,15
PALAGANO		1.304	656	524	313	77	211	2	25	18	13	7	14	48	47	27	33	50
%		100,00	50,31	39,55	23,10	5,68	15,57	0,15	1,92	1,36	0,96	0,54	1,06	3,68	3,55	1,99	2,53	3,77
PAVULLO		8.526	3.615	3.195	2.903	417	541	95	168	197	141	88	137	319	229	155	282	569
%		100,00	42,40	35,43	33,12	4,76	6,17	1,08	1,97	2,18	1,61	1,03	1,52	3,74	2,54	1,77	3,31	6,31
PIEVEPELAGO		1.137	414	362	329	18	53	14	8	7	3	7	6	27	41	8	45	54
%		100,00	36,41	25,51	26,13	1,43	4,21	1,11	0,70	0,49	0,24	0,62	0,42	2,37	2,89	0,64	3,96	3,81
POLINAGO		1.029	405	373	318	24	96	7	21	17	11	9	16	21	34	18	29	42
%		100,00	39,36	32,86	28,67	2,16	8,66	0,63	2,04	1,50	0,99	0,87	1,41	2,04	3,00	1,62	2,82	3,70
PRIGNANO		1.972	759	716	410	80	119	11	56	51	31	19	34	48	59	41	64	107
%		100,00	38,49	32,21	20,65	4,03	5,99	0,55	2,84	2,29	1,56	0,96	1,53	2,43	2,65	2,07	3,25	4,81
RAVARINO		3.243	1.754	1.727	1.532	98	62	32	82	93	75	37	80	130	104	64	164	296
%		100,00	54,09	47,65	47,08	3,01	1,91	0,98	2,53	2,57	2,30	1,14	2,21	4,01	2,87	1,97	5,06	8,17
RIOLUNATO		430	195	143	161	4	28	7	3	7	0	3	8	12	9	5	12	24
%		100,00	45,35	28,71	35,00	0,87	6,09	1,52	0,70	1,41	0,00	0,70	1,61	2,79	1,81	1,09	2,79	4,82
SAN CESARIO		3.438	2.045	2.005	1.849	102	87	43	93	92	94	41	103	136	143	79	156	287
%		100,00	59,48	51,96	52,72	2,91	2,48	1,23	2,71	2,38	2,68	1,19	2,67	3,96	3,71	2,25	4,54	7,44
SAN FELICE		5.566	2.465	2.503	1.865	241	359	47	131	147	131	69	93	233	182	163	210	311
%		100,00	44,29	39,89	32,22	4,16	6,20	0,81	2,35	2,34	2,26	1,24	1,48	4,19	2,90	2,82	3,77	4,96
SAN POSSIDONIO		2.021																

LUNISTA	UDEUR				FORZA ITALIA			ALLEANZA NAZIONALE			LEGA NORD			UDC			PARTITO SOCIALISTA		ALTERNATIVA SOCIALE		LISTA CONSUMATORI
																	NUOVO PSI	MUSSOLINI			
reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000	reg. 2000							
114	14	0	1	253	377	346	128	128	170	90	83	71	60	50	22	10	33	23	23	11	
5,87	0,73	0,00	0,05	148,82	17,10	17,82	6,69	5,80	8,75	4,71	3,76	3,66	3,14	2,27	1,13	0,52	1,50	1,20	1,04	0,58	
219	33	2	2	734	979	901	330	321	425	288	236	162	215	161	72	41	70	37	51	24	
5,10	0,74	0,04	0,05	172,71	19,85	20,97	7,37	6,51	9,89	6,44	4,78	3,77	4,80	3,26	1,68	0,92	1,42	0,83	1,03	0,54	
265	17	7	2	609	773	765	254	295	355	172	152	140	221	201	136	37	63	67	31	20	
5,62	0,38	0,14	0,04	171,55	15,20	16,21	5,64	5,80	7,52	3,82	2,99	2,97	4,91	3,95	2,88	0,82	1,24	1,49	0,61	0,44	
74	9	0	2	390	457	479	114	126	205	106	72	54	110	76	52	20	35	17	20	9	
3,89	0,51	0,00	0,11	190,24	24,37	25,21	6,46	6,72	10,79	6,00	3,84	2,84	6,23	4,05	2,74	1,13	1,87	0,96	1,07	0,51	
1.489	118	36	13	5.864	6.957	7.120	2.155	2.176	3.180	1.804	1.228	944	1.061	1.122	710	290	595	232	241	224	
3,79	0,32	0,09	0,03	184,40	16,82	18,12	5,80	5,26	8,09	4,86	2,97	2,40	2,86	2,71	1,81	0,78	1,44	0,62	0,58	0,60	
815	95	7	18	1.949	2.588	2.443	923	1.178	1.233	617	470	416	467	315	252	225	312	98	117	127	
5,34	0,61	0,04	0,12	158,07	15,15	16,02	5,97	6,90	8,09	3,99	2,75	2,73	3,02	1,84	1,65	1,46	1,83	0,63	0,68	0,82	
428	26	5	8	1.158	1.448	1.307	461	473	681	342	281	272	428	208	114	43	88	55	53	53	
5,92	0,35	0,06	0,11	170,04	18,11	18,08	6,27	5,92	9,42	4,65	3,51	3,76	5,82	2,60	1,58	0,58	1,10	0,75	0,66	0,72	
294	29	7	7	856	1.039	973	382	393	471	330	284	342	207	204	127	47	110	42	37	48	
5,39	0,53	0,11	0,13	181,74	17,05	17,82	6,99	6,45	8,63	6,04	4,66	6,26	3,79	3,35	2,33	0,86	1,81	0,77	0,61	0,88	
216	4	4	10	671	825	846	302	265	384	367	313	238	176	153	75	48	68	11	26	22	
5,11	0,10	0,09	0,24	174,74	18,77	20,03	7,23	6,03	9,09	8,79	7,12	5,63	4,21	3,48	1,78	1,15	1,55	0,26	0,59	0,53	
284	16	6	4	832	1.023	1.081	306	304	371	338	294	243	248	182	132	61	143	38	43	24	
5,36	0,32	0,11	0,08	224,26	18,49	20,39	6,13	5,49	7,00	6,77	5,31	4,58	4,97	3,29	2,49	1,22	2,58	0,76	0,78	0,48	
34	3	2	4	267	436	219	109	144	149	112	76	45	135	167	99	20	57	15	19	12	
1,78	0,17	0,10	0,21	179,19	22,21	11,48	6,05	7,34	7,81	6,21	3,87	2,36	7,49	8,51	5,19	1,11	2,19	0,83	0,97	0,67	
481	51	8	19	1.659	1.971	2.172	815	800	1.181	535	461	346	420	395	151	188	216	93	113	55	
5,12	0,59	0,09	0,20	140,47	21,13	23,10	9,44	8,58	12,56	6,20	4,94	3,68	4,87	4,24	1,61	2,18	2,32	1,08	1,21	0,64	
496	43	9	22	1.387	1.706	1.761	524	622	759	440	475	410	290	277	142	70	318	72	72	96	
5,56	0,50	0,09	0,25	182,74	17,70	19,73	6,08	6,45	8,50	5,10	4,93	4,59	3,36	2,87	1,59	0,81	3,30	0,84	0,75	1,11	
30	0	2	2	134	209	143	100	87	168	115	108	149	63	95	57	5	6	16	24	4	
3,69	0,00	0,24	0,25	79,76	25,00	17,59	14,66	10,41	20,66	16,86	12,92	18,33	9,24	11,36	7,01	0,73	0,72	2,35	2,87	0,59	
897	65	26	21	3.085	3.707	3.591	1.400	1.407	1.945	985	954	865	978	873	557	194	318	130	176	217	
5,14	0,37	0,14	0,12	158,61	19,48	20,58	8,07	7,40	11,15	5,68	5,01	4,96	5,63	4,59	3,19	1,12	1,67	0,75	0,93	1,25	
27	6	0	3	195	304	225	136	160	191	86	84	63	103	116	41	6	13	10	13	6	
2,18	0,53	0,00	0,24	102,09	23,21	18,17	12,04	12,21	15,43	7,61	6,41	5,09	9,12	8,85	3,31	0,53	0,99	0,88	0,99	0,53	
103	3	0	5	388	517	434	224	209	285	205	206	113	91	100	65	27	36	22	38	8	
5,31	0,15	0,00	0,26	136,14	22,28	22,39	11,13	9,01	14,71	10,19	8,88	5,83	4,52	4,31	3,35	1,34	1,55	1,09	1,64	0,40	
67	5	7	1	320	487	373	217	180	249	161	141	123	84	76	74	10	39	12	23	16	
3,63	0,29	0,35	0,05	128,51	24,57	20,18	12,51	9,08	13,47	9,28	7,11	6,66	4,84	3,83	4,00	0,58	1,97	0,69	1,16	0,92	
560	36	5	8	1.448	1.852	1.869	598	677	900	487	492	533	435	438	206	82	256	72	99	327	
6,29	0,41	0,05	0,09	160,89	18,81	20,99	6,81	6,88	10,11	5,54	5,00	5,99	4,95	4,45	2,31	0,93	2,60	0,82	1,01	3,72	
148	9	0	1	343	461	368	133	148	188	143	147	125	85	62	67	19	30	20	31	17	
6,43	0,40	0,00	0,04	182,45	18,19	15,98	5,90	5,84	8,16	6,34	5,80	5,43	3,77	2,45	2,91	0,84	1,18	0,89	1,22	0,75	
162	14	1	5	565	673	629	237	281	301	312	221	166	129	123	81	44	83	24	22	19	
4,61	0,39	0,03	0,14	187,71	17,33	17,88	6,66	7,24	8,56	8,76	5,69	4,72	3,62	3,17	2,30	1,24	2,14	0,67	0,57	0,53	
637	45	12	12	2.267	2.764	2.851	985	1.082	1.282	796	631	488	540	491	282	149	318	93	112	93	
4,72	0,36	0,08	0,09	176,83	19,52	21,13	7,85	7,64	9,50	6,34	4,46	3,62	4,30	3,47	2,09	1,19	2,25	0,74	0,79	0,74	
5.421	650	73	182	16.514	20.285	20.855	8.177	7.767	12.478	3.470	2.931	2.676	4.646	4.377	2.439	809	1.910	679	750	840	
5,04	0,65	0,07	0,17	132,34	18,37	19,39	8,24	7,03	11,60	3,50	2,65	2,49	4,68	3,96	2,27	0,82	1,73	0,68	0,68	0,85	
17	0	1	1	116	153	103	56	49	87	14	21	18	36	53	33	5	9	9	4	5	
2,78	0,00	0,16	0,16	133,33	24,52	16,86	10,43	7,85	14,24	2,61	3,37	2,95	6,70	8,49	5,40	0,93	1,44	1,68	0,64	0,93	
58	3	0	3	313	362	342	89	100	143	169	111	103	97	120	68	8	24	7	7	14	
4,16	0,23	0,00	0,22	218,88	25,66	24,52	6,73	7,09	10,25	12,77	7,87	7,38	7,33	8,50	4,87	0,60	1,70	0,53	0,50	1,06	
59	6	5	4	310	412	283	144	179	175	128	130	98	144	140	73	26	50	26	24	12	
3,17	0,34	0,26	0,21	177,14	21,08	15,19	8,04	9,16	9,39	7,15	6,65	5,26	8,04	7,16	3,92	1,45	2,56	1,45	1,23	0,67	
564	26	5	4	941	1.109	1.023	346	400	444	235	234	234	203	164	69	59	131	47	48	52	
7,48	0,34	0,06	0,05	211,94	13,03	13,57	4,51	4,70	5,89	3,06	2,75	3,10	2,64	1,93	0,92	0,77	1,54	0,61	0,56	0,68	
453	10	3	3	802	954	1.010	255	268	342	337	295	239	176	154	90	69	137	42	24	27	
6,94	0,16	0,04	0,05	234,50	14,09	15,47	4,05	3,96	5,24	5,35	4,36	3,66	2,79	2,27	1,38	1,09	2,02	0,67	0,35	0,43	
35	4	0	6	197	262	227	87	76	151	86	98	77	131	145	93	7	10	10	17	13	
2,58	0,31	0,00	0,44	130,46	19,77	16,75	6,67	5,74	11,14	6,60	7,40	5,68	10,05	10,94	6,86	0,54	0,75	0,77	1,28	1,00	
293	38	8	18	1.680	2.010	1.603	820	711	1.109	720	596	486	493	567	252	121	200	77	95	105	
3,34	0,45	0,09	0,21	151,49	22,29	18,29	9,62	7,88	12,65	8,44	6,61	5,54	5,78	6,29	2,88	1,42	2,22	0,90	1,05	1,23	
30	2	1	17	282	435	372	158	120	192	97	134	87	55	107	90	12	17	24	49	6	
2,38	0,18	0,07	1,35	146,88	30,66	29,55	13,90	8,46	15,25	8,53	9,44	6,91	4,84	7,54	7,15	1,06	1,20	2,11	3,45	0,53	
40	9	2	0	165	238	188	63	66	79	90	119	99	92	126	158	23	29	13	8	89	
3,61	0,87	0,18	0,00	208,86	20,97	16,95	6,12	5,81	7,12	8,75	10,48	8,93	8,94	11,10	14,25	2,24	2,56	1,26	0,70	8,65	
75	15	5	6	359	459	399	178	148	279	217	222	264	194	260	110	20	22	21	18	22	
3,78	0,76	0,22	0,30	128,67	20,65	20,10	9,03	6,66	14,06	11,00	9,99	13,30	9,84	11,70	5,54	1,01	0,99	1,06	0,81	1,1	

I sei consiglieri regionali eletti in provincia di Modena. Due gli assessori modenesi

I modenesi in Regione

Sono sei modenesi eletti in Consiglio Regionale. Oltre alle riconferme di Mariangela Bastico, Gian Carlo Muzzarelli, Andrea Leoni e Enrico Aimi, si registrano due nuovi ingressi, Matteo Richetti candidato di Uniti nell'Ulivo e Mauro Manfredini della Lega Nord.

Il presidente Vasco Errani, nella squadra della sua Giunta ha poi confermato Mariangela Bastico, che si è dimessa da consigliere regionale e consentito al primo dei non eletti della lista Uniti per l'Ulivo Massimo Mezzetti di subentrare in Consiglio, e ha nominato un altro modenese, il sassolese Luigi Gilli.

Ecco una breve biografia dei modenesi in Regione.

Gli assessori

MARIANGELA BASTICO, assessore scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità.

È nata nel 1951 a Modena, dove risiede. Ha un figlio. Laureata in Scienze politiche. Eletta nel Consiglio comunale di Modena, è stata assessore alla sanità ed ai servizi sociali dal 1985 al 1992. È stata assessore all'urbanistica e all'ambiente e, dal 1994, sindaco di Modena. Eletta in Consiglio regionale nella legislatura 1995-2000, rieletta nel 2000 è stata assessore regionale alla scuola, formazione professionale, università, lavoro e pari opportunità.

LUIGI GILLI, assessore programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione

Nato a Sassuolo (Modena) nel 1947, è sposato. È stato dirigente d'azienda.

Consigliere comunale DC a Sassuolo, ha aderito al Partito popolare italiano nella segreteria politica di Pierluigi Castagnetti, segretario nazionale. È componente la Direzione nazionale della Margherita.

È entrato per la prima volta nel Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nel gennaio 1992 e rieletto nella circoscrizione di Modena nel 1995. Nel 2000, è stato eletto nella lista regionale di centrosinistra e ha ricoperto il ruolo di presidente del gruppo consiliare DL-la Margherita.

Consiglieri

ENRICO AIMI - Alleanza Nazionale

Nato a Modena nel 1960, sposato, ha due figli, laureato in giurisprudenza è avvocato. Su incarico di Gianfranco Fini (nel 1993) ha dato vita, a Modena e provincia, ad Alleanza Nazionale, di cui è stato ed è il presidente provinciale. È membro dell'Assemblea nazionale e del coordinamento regionale di An. Nel 2000 è stato eletto in Consiglio regionale.

E-mail: eaimi@regione.emilia-romagna.it

ANDREA LEONI - Forza Italia

Ha 33 anni, è nato e risiede a Modena. In Forza Italia fin dal 1993 diventandone il responsabile provinciale dell'organizzazione. È stato consigliere circoscrizionale (nel 1995) e provinciale (nel 1999) a Modena, dove (nel 2000) ha assunto la carica di coordinatore provinciale del partito. Nelle amministrative dell'aprile dello stesso anno è risultato il primo tra gli eletti nel Consiglio comunale di Modena. Nel 2000 è stato eletto in Consiglio regionale.

E-mail: anleoni@regione.emilia-romagna.it

MAURO MANFREDINI - Lega Nord Padania Emilia e Romagna

Nato a Modena nel 1942, coniugato, ha due figli. Commerciante. Iscritto alla Lega Nord dal 1993, ha svolto nel movimento diversi incarichi provinciali e regionali: segretario cittadino a Modena (dal 1999 al 2002), e segretario provinciale (dall'ottobre 2002 a tutt'oggi). Nel giugno 2004 è stato confermato, per il secondo mandato, nel Consiglio comunale modenese. È stato fondatore della Pubblica assistenza padana. Entra in Regione per la prima volta.

E-mail: mamanfredini@regione.emilia-romagna.it

MASSIMO MEZZETTI - Uniti nell'ulivo - Ds

Nato a Roma nel 1962, risiede a Modena, è sposato con un figlio. Nel 1989 è diventato segretario per l'Emilia-Romagna della federazione giovanile comunista. Nel '91 è stato eletto segretario del Pds modenese, carica coperta fino al 1995 quando è nominato assessore alla cultura, allo sport e alle politiche giovanili del Comune di Modena. Dal '96 al 2001 è stato segretario provinciale dei Ds. Eletto per la prima volta in Consiglio regionale nel 2000.

E-mail: mmezzetti@regione.emilia-romagna.it

GIAN CARLO MUZZARELLI - Uniti nell'ulivo - Ds

Nato a Modena nel 1955, è funzionario di banca. Dal 1980 al 1990 è sindaco di Fanano e assessore all'agricoltura, turismo e programmazione della Comunità montana del Frignano. Dal 1990 al 1999 ha svolto l'incarico di assessore della Provincia di Modena (con deleghe a sanità, servizi sociali, turismo, cultura e volontariato nella prima legislatura; programmazione e pianificazione territoriale, ambiente e protezione civile nella seconda). Dal 1994 è stato vicepresidente della Provincia. Eletto per la prima volta in Consiglio regionale nel 2000.

E-mail: gmuzzarelli@regione.emilia-romagna.it

MATTEO RICHETTI - Uniti nell'Ulivo - dl Margherita

Nato a Sassuolo nel 1974, vive a Spezzano di Fiorano (Mo); è sposato e ha tre figli. Diplomato, giornalista pubblicista, è stato vicepresidente regionale dell'Unione cattolica della stampa italiana (Ucsi). A Modena è stato tra i protagonisti della nascita di DL-la Margherita (2002) e suo primo coordinatore provinciale (2003). Componente dell'Assemblea nazionale del suo partito, è alla prima legislatura regionale.

E-mail: mrichetti@regione.emilia-romagna.it



Strategie per guardare oltre la crisi

Il paese attraversa ormai da tempo una stagnazione che tende a connotarsi in questi ultimi mesi come una vera e propria recessione. D'altra parte la produzione industriale fa registrare una vistosa contrazione, pari a meno 1,2 per cento nei primi sei mesi dell'anno. Noi non cresciamo, mentre Francia e Spagna hanno tassi di sviluppo che si attestano sul 2 per cento l'anno».

La fotografia è dell'assessore agli Interventi economici

Morena Diazzi che, dal suo osservatorio, traccia analisi e prospettive. Assessore, qual è il suo giudizio su questa fase?

«I principali istituti di ricerca prevedono per il 2005 ed il 2006 il protrarsi di una situazione di difficoltà per la nostra economia, aggravata dalle difficoltà del bilancio dello Stato che non consentono di sostenere adeguatamente gli investimenti e da scelte di politica economica a dir poco confuse, come dimostrano i molteplici rinvii ai prossimi anni dei tanto annunciati sgravi dell'Irap».

E il sistema delle imprese?

«Qualche segnale sembra darlo: intanto la partecipazione a un processo di internazionalizzazione produttiva, costosa ma oggi possibile grazie all'euro forte, su cui il Paese dovrebbe riflettere maggiormente anche in termini di nuove opportunità. Mentre nelle economie avanzate il flusso degli investimenti diretti esteri in entrata e in uscita tende a bilanciarsi, da noi si sta assistendo a una veloce crescita degli investimenti in uscita (16 per cento secondo stime recenti) e la nostra capacità di attrarre investimenti dall'estero non va oltre

il 10 per cento. Questo significa non solo minori opportunità in termini di occupazione e sviluppo, ma anche il mancato decollo di settori e competenze strategici per il nostro futuro».

Quali sono le scelte che secondo lei bisogna fare per il rilancio dell'economia e del "sistema" Paese?

«Si tratta di spartire la torta e, se possibile, liberare risorse per accrescerla. Bisogna evitare che il sistema delle rendite sopravvanti quello produttivo. L'altro problema centrale è quello delle risorse umane. In Italia la cosiddetta classe creativa, riconosciuta come risorsa fondamentale per lo sviluppo della società della conoscenza, deve trovare più spazio superando la frammentazione del mondo delle professioni e integrarsi maggiormente con il tessuto delle imprese. Però c'è da rilevare che in Italia, la classe dei giovani è assolutamente ristretta: in paesi come Olanda, Francia, Belgio tale fascia generazionale ha un'incidenza superiore del 30 per cento alla nostra. In più, in Italia i giovani sotto i 35 anni sono spesso collocati all'interno dell'area grigia dei lavori atipici, spesso in contesti isolati o marginali. Nella nostra provincia, nel 2004, ci sono stati oltre 103.000 nuove assunzioni di cui oltre il 61 per cento ha riguardato lavori a tempo determinato. Bisognerebbe invece premiare le imprese che impiegano giovani fino ai 40 anni in modo stabile, che affidano loro ruoli centrali. Bisogna avere il coraggio di investire nel capitale umano e nella conoscenza, fattori chiave per lo sviluppo».

Perciò anche il sapere e la conoscenza sono connessi all'economia.

«Senza dubbio. In Italia è ancora bassissima la presenza di laureati: solo il 6,8 per cento della popolazione è laureato, mentre il 22,4 per cento è la percentuale di diplomati. Tra i giovani dai 25 ai 34 anni, il 57 per cento è in possesso di diploma di scuola media superiore, contro il 78 per cento della Francia e l'85 per cento della Germania: in questo la riforma Moratti, abbassando l'obbligo scolastico, punta di fatto a estendere questo gap».

E rispetto alle recenti misure sulla competitività?

Intervista con l'assessore agli Interventi economici Morena Diazzi che analizza la situazione economica e indica prospettive e strumenti per uscire dalla fase di recessione. Anche partendo da Modena

Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici



Il sistema modenese tiene. «Ci siamo resi conto che bisogna diventare sempre più internazionali per produrre e per vendere»

«Il decreto, uscito oltre tre mesi fa e di cui nessuno sente gli effetti, è sbagliato nella sua impostazione. Non è sufficientemente selettivo, non è rivolto ad aree strategiche quali l'internazionalizzazione delle imprese e opera solo a parole sull'innovazione, con azioni contraddittorie che non avranno effetto nel medio periodo».

In questo quadro generale qual è lo stato di salute dell'economia e del sistema produttivo modenese?

«Il sistema modenese risente delle condizioni del Paese, ma sta reagendo con maggior vigore perché è un'economia sana, con forti competenze e solide radici. Il tasso di occupazione si è mantenuto di due-tre punti percentuali superiore al corrispondente valore regionale e di otto-dieci punti superiore alla media nazionale. Qui da anni ci siamo resi conto che bisogna diventare sempre più internazionali, sia dal punto di vista commerciale che produttivo. Le imprese modenesi che esportano sono in crescita: nel 2004 l'export ha raggiunto 8.389 milioni di euro (più 7,4 per cento sull'anno precedente); le imprese che investono e producono all'estero sono in aumento (almeno 150 nelle nostre stime). Le competenze si accrescono: il numero dei laureati è velocemente in

crescita, la formazione alta, ma anche quella continua è in forte sviluppo.

E tutto questo perché avviene?

«Perché abbiamo un'idea del nostro sviluppo, della centralità delle produzioni manifatturiere, ma con una forte interazione con il mondo dei servizi, delle risorse umane e delle competenze professionali. Alcuni esempi: il Centro unico per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico, fortemente connesso con l'Università (*in basso*); il rilancio del nuovo Centro per l'innovazione del tessile e abbigliamento, che vede coinvolti Comune di Carpi, Provincia, Regione e associazioni imprenditoriali; il sostegno alla crescita del polo Universitario di Modena e Reggio Emilia, che a Modena ospita circa 20 mila studenti; il progetto Intraprendere, con un centinaio di ipotesi imprenditoriali presentati nel Concorso dell'edizione 2005 che testimoniano la vitalità e la potenzialità del nostro territorio. Infine, 700 chilometri di rete cablata a disposizione anche dei privati e l'avvio del Fondo unico dell'innovazione che dovrebbe portare oltre tre milioni di euro messi a disposizione nel medio periodo dagli enti locali e altrettanti, speriamo, dalla Camera di commercio, per misure a sostegno dell'innovazione nelle imprese.

Per l'innovazione un unico Centro e un Fondo per le imprese

Un milione e 200 mila euro di capitale sociale più un finanziamento di 700 mila euro garantito per tre anni, due milioni e mezzo di attività stimata l'anno, una struttura agile governata da un cda di sette membri compreso il presidente in rappresentanza di enti pubblici, mondo delle imprese, università, banche e fondazioni bancarie. È la carta d'identità del Soggetto unico per l'innovazione e la ricerca che unificerà Democenter e Consorzio Sipe.

Avrà una duplice missione: trasferire conoscenze e tecnologie da università e centri di ricerca verso le imprese modenesi, ma anche valorizzare le conoscenze e competenze del territorio e del sistema produttivo modenese verso l'esterno. Dovrà inoltre essere il punto di eccellenza del distretto dell'Alta Meccanica promosso dalla Regione. Al termine del processo di fusione per incorporazione e dell'aumento di capitale (che arriverà a 1,2 milioni di euro del nuovo soggetto a fronte dei 255 mila euro di Democenter e i 120 di Sipe), la compagine societaria sarà così

suddivisa: una quota del 45 per cento al mondo delle imprese (Camera di Commercio, associazioni di categoria, imprese), 40 per cento agli enti locali (15 per cento il Comune di Modena, 18 per cento la Provincia, il restante 7 per cento agli altri Comuni) e la quota rimanente, di poco superiore al 6 per cento, a banche e fondazioni. I sette membri del cda verranno indicati dal sistema economico (due consiglieri), dagli enti locali (tre), un rappresentante ciascuno dall'Università e dal mondo bancario.

A fianco a questo, sta nascendo un altro strumento per razionalizzare e incentivare il sistema produttivo modenese con sostegni finanziari e iniziative di ricerca: è il Fondo per l'innovazione delle imprese, che vede la Provincia in primo piano. Obiettivo, sostenere finanziariamente i progetti di innovazione e ricerca industriale delle imprese nei settori dell'industria e dei servizi alla produzione, rafforzare il rapporto fra imprese, Università e mondo della ricerca; supportare azioni di formazione professionale.

Quando l'economia è bloccata

I dibattito politico a livello italiano e locale è molto aspro. Le recenti elezioni regionali sono state il preludio del grande appuntamento politico del 2006 le elezioni del parlamento italiano, e lo scontro fra gli opposti schieramenti già risente delle prossime scadenze elettorali.

Ma in vista delle elezioni della primavera 2006 vi sono emergenze che non possono aspettare e devono vedere fin da subito scelte politiche che permettano di uscire dalla attuale grave situazione. E l'emergenza principale, da tutti riconosciuta e temuta è la crisi di interi comparti economici. L'economia italiana perde colpi, la competitività e la capacità di innovazione sono troppo basse per affrontare e vincere la concorrenza dei nuovi paesi emergenti dell'Asia, Cina in testa. Ai capogruppo consiglieri della Provincia abbiamo chiesto di indicare quali le cause che ci portano alla stagnazione economica e quali sono i possibili interventi che anche in sede locale si possono attivare per sostenere la nostra economia.

Serve un cambiamento delle politiche nazionali per rilanciare lo sviluppo

Demos Malavasi
capogruppo DS



L'economia italiana è in recessione a differenza di altri paesi europei che incrementano la crescita. Diminuisce l'export. Calano i consumi perché le famiglie non sono in grado di arrivare alla fine del mese. Questo è il risultato di quattro anni di governo di centrodestra. Le scelte compiute dal centrodestra

stanno aggravando i problemi. Non sono partite le opere infrastrutturali in mobilità e logistica. La scuola e la ricerca sono state mortificate. Manca un progetto per rilanciare le nostre imprese a livello nazionale e internazionale. Il lavoro è stato reso più precario. Le

tasse sono state ridotte, ma solo ai più ricchi.

È necessario aiutare le aziende a crescere, a mettersi in rete, al ricambio della proprietà. Per aprire nuovi mercati alle nostre aziende serve una forte iniziativa del sistema paese così come fanno da anni la Francia, la Germania e l'Inghilterra. È impensabile che da solo un imprenditore riesca ad entrare in mercati come la Cina o l'India.

L'economia modenese risente dell'andamento nazionale. In questa fase difficile dobbiamo sostenere i diversi settori economici e le imprese non con finanziamenti a pioggia, ma premiando chi punta sulla innovazione e la ricerca, sulla internazionalizzazione, sulla rete e sul fare squadra, sulla crescita dell'impresa.

È necessario un forte investimento nella scuola e nella formazione professionale e stimolare i giovani ad un nuovo protagonismo.

Oggi si vince se si ha la capacità di tenere insieme e proporre un territorio e non solo un singolo settore o impresa. Economia, cultura, qualità della vita, coesione sociale devono essere un tutt'uno. La Provincia di Modena e il sistema degli Enti Locali hanno messo in campo una strategia positiva per affrontare i problemi della nostra economia. Lo testimoniano il piano per la scuola, il lavoro e la formazione professionale, il piano per l'artigianato e il commercio, il piano per l'innovazione e la telematica, i piani per il settore agroindustriale e per il turismo.

Su questi Piani la Provincia sta ricercando una collaborazione forte con la Camera di Commercio, l'Università, il sistema creditizio, le associazioni d'impresa e del lavoro.

Gli interventi della Provincia in campo sociale e ambientale sono parte integrante delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Un territorio povero dal punto di vista ambientale e sociale sarebbe più povero e meno competitivo anche dal punto di vista economico. Stiamo affrontando in una logica di sistema il grande tema della mobilità e della logistica puntando sulla realizzazione di importanti infrastrutture viarie come la Cispadana e la Pedemontana, la Bretella Campogalliano Sassuolo, le tangenziali nei centri più importanti e ad alta densità di traffico. Chiediamo a gran forza che l'ANAS e quindi il Governo mettano a disposizione le risorse per realizzare gli interventi sopra menzionati. Purtroppo sappiamo che questo governo non ha risorse alla faccia delle tante promesse fatte!

Per questo prevediamo la possibilità di coinvolgere anche soggetti privati.

Ma la sfida del futuro da vincere è quella del potenziamento del trasporto ferroviario per persone e merci. Stiamo lavorando per avere un trasporto regionale efficiente che sarà possibile dopo l'entrata in attività dell'alta capacità ferroviaria nel 2008. Così come la realizzazione del nuovo scalo merci di Marzaglia.

Anche il cablaggio della Provincia rappresenta un importante innovazione per far circolare meglio le informazioni.

I dati dell'economia italiana segnalano una situazione di stagnazione, anche a Modena i settori industriali risentono della crisi. Come creare le condizioni di una ripresa dello sviluppo

La Cina invade e Modena arretra!



Giorgio Barbieri
capogruppo Lega Nord

L'indagine congiunturale, fotografata dalla Camera di Commercio di Modena, per il primo trimestre 2005, effettuata su un campione d'impresie evidenzia che i nostri distretti produttivi stanno certamente "segnando il passo". Alcuni desolanti dati confermano la tendenza d'arretramento nei nostri comparti produttivi: produzione -0,3% e fatturato -0,1% rispetto al primo trimestre del 2004. La richiesta, in termini d'ordini, di prodotti Modenesi verso mercati esteri segna un piccolo incremento 1,9%, mentre continua lo stato di generale crisi sui consumi interni, letteralmente invasi da prodotti contraffatti e a bassissimo prezzo, per la maggioranza provenienti da Cina e Taiwan, ordinativi interni ad un +0,3%, dato questo considerato estremamente recessivo. Se ancora qualcuno in questa Provincia pensa che, la soluzione sia l'innovazione! Il dato sulla Meccanica strumentale, settore sicuramente innovativo, è significativo, il rallentamento è confermato da un -0,6% della produzione e un fatturato che non cresce, il sostanziale calo degli ordini interni -3,9% e tenuta degli esteri +2,2%. L'innovazione e crescita economica si blocca di fronte ai soliti "noti" cinesi, che in pochissimi mesi copiano completamente il prodotto, non rispettando i brevetti e neppure i marchi di fabbrica, e li riportano sul mercato Italiano ed estero ad un decimo del costo reale del prodotto originale. Quali garanzie e protezioni possiamo dare alle nostre imprese innovative, obbligate a seguire regole burocratiche, sindacali, fiscali e salariali divenute insormontabili nei confronti di uno stato dove non ci sono regole, un capitalismo-comunista, dove fare sciopero per aumenti salariali è un reato punito con il carcere, dove il lavoro minorile è abitudine, dove giornalmente centinaia d'operai perdono la vita per la mancanza di norme di sicurezza sul lavoro? I nostri "comunisti ed ex-comunisti che governano questa provincia, dovrebbero dirci se è questo il loro "comunismo"?

Ma è l'intera economia asiatica che fa paura, già da qualche anno, evidenzia tassi di crescita che hanno toccato anche le due cifre, con vendite verso l'Europa in incremento di oltre il 40%.

Il settore Biomedicale, altro comparto definito molto innovativo registra un vistoso calo -3,4% produzione e -1,8% il fatturato. Continua la fase di declino per il Tessile-abbigliamento, questo comparto è per noi irrinunciabile e bisognoso di protezione assoluta. La nostra richiesta di dazi doganali, giudicata dai soliti inconcludenti "vecchi" politici, come provocazione "leghista", ha trovato conforto in sede europea che, seppur in clamoroso ritardo corre ai ripari, applicando limitazioni europee su diversi articoli del tessile abbigliamento provenienti da paesi terzi ma soprattutto dalla Cina. Il Ceramico registra calo delle quantità prodotte -5,4% e del fatturato -4,4%. Unico dato che presenta una positività è l'Agricoltura con valori intorno al +2% sia nelle vendite sia nelle attività produttive.

Il recupero produttivo nella nostra provincia va stimola-

to con finanziamenti, ma soprattutto con strumenti di "Salvaguardia Speciale" nei confronti della Cina, strumenti di difesa commerciale, previsti dal WTO, che si possono adottare quando l'industria europea di un determinato prodotto è in crisi (o è minacciato da crisi) a causa di continui incrementi d'importazioni provenienti dalla Cina.

Lo strumento deve essere attivato al più presto, è di semplice attuazione, soggetto alla sola verifica di danno per le imprese comunitarie.

Quest'Europa di danni ne ha fatti e tanti, vedi l'Euro e il suo con cambio con la Lira! Persistere nell'indecisione porterebbe al deserto totale nell'impresa Modenese, Italiana ed Europea con milioni di disoccupati con il ritorno alla "miseria"!!

È questa l'Europa che voleva il sig. Prodi?

Economia: rimbocchiamoci le maniche



Claudia Severi
capogruppo Forza Italia

È innegabile il momento difficile che sta attraversando l'economia italiana strangolata dalla pernicioso crisi congiunturale europea e dal grave deficit strutturale ereditato dai precedenti

governi. È innegabile anche il grande impegno che il governo Berlusconi ha profuso per non scaricare sulle imprese e sui cittadini gli effetti di questa situazione congiunturale e per rilanciare l'economia. Il Governo ha ridotto le tasse e continueranno a calare compreso quelle più odiose come l'Irap (imposta escogitata dall'Ulivo), ha ridotto gli sprechi, ha varato la riforma del mercato del lavoro, ha investito su infrastrutture ricerca e formazione. Dai precedenti esecutivi abbiamo ereditato una situazione economica disastrosa e ben poco competitiva; il deficit di infrastrutture, che il Governo ha iniziato a colmare attraverso la Legge Obiettivo, l'alto costo dei servizi, dell'energia, e del lavoro. Purtroppo l'impegno per rilanciare la situazione economica del Paese non viene adeguatamente percepito perché sabotato ad arte dalla sinistra. L'Ulivo, privo di visioni e di idee, cerca sempre di delegittimare le scelte economiche del Governo facendo disinformazione sulle riforme e ora anche sul Decreto relativo alla competitività.

Nella nostra regione la sinistra, negli ultimi 20 anni, ha di fatto negato uno sviluppo possibile. A suon di dichiarazioni di intenti mai onorate, ha scelto di narcotizzare le aziende anziché aiutarle, lasciandole prive di servizi ed infrastrutture. Gli ultimi dati presentati della Camera di Commercio di Modena confermano che l'economia locale soffre per quelle carenze strutturali che la sinistra ha generato. La provincia di Modena paga 20 anni di immobilismo. Solo grazie al Governo Berlusconi sono stati aperti cantieri e rilanciati progetti mai realizzati dalla sinistra. L'annuncio inizio dei lavori per la Bretella, nel 2006, sono la prova provata di un impegno concreto del Governo nell'interesse della nostra economia e dello sviluppo del nostro territorio.

Che cosa ha fatto invece la sinistra, quando era al Governo, per tutelare le nostre produzioni, oltre che il potere d'acqui-

sto delle famiglie italiane? Prodi ha gestito malissimo anche il passaggio all'Euro. Tutti ne conosciamo gli effetti. Prodi non ha fatto nulla per garantire tutto ciò che poteva servire alla promozione e alla tutela delle nostre produzioni. Questa è la realtà dei fatti. Noi invece continueremo a batterci per agevolare la produzione del made in Italia, contro una sinistra che promuove la fuga della manifattura, del tessile e delle produzioni che ancora rappresentano il patrimonio e il futuro della piccola e media industria italiana e modenese.

Puntare sulla piccola e media impresa, nerbo vero della produzione modenese e italiana



Cesare Falzoni
capogruppo Alleanza Nazionale

La valutazione generale che il gruppo di AN esprime sulla situazione economica del paese, e sulle politiche messe in campo dal Governo per il sostegno ed il rilancio dell'economia, è positiva, anche a fronte di una situazione internazionale in cui l'euro forte, a fronte di un dollaro debole, il rincaro del prezzo del petrolio, l'importazione massiccia, soprattutto dai paesi dell'Oriente, ed in primo luogo della Cina, rendono il quadro internazionale in cui si trova l'Italia pieno di difficoltà.

Per quel che riguarda la competitività delle imprese italiane, sia per quel che riguarda le esportazioni in generale, ed anche l'area dell'euro in particolare, stiamo ancora scontando una debolezza storica dell'Italia, che non ha mai avuto una vera politica di protezione dei propri prodotti, facendo forse esclusione del settore automobilistico, dove invece le barriere di imposte d'importazione, favorivano il prodotto nazionale. Ritengo che una politica di protezione dei nostri prodotti, unita a controlli doganali più severi sarebbero auspicabili.

L'impresa modenese ovviamente risente anch'essa di questo mercato globalizzato, in cui merci apparentemente uguali o similari, ma prodotte in zone in cui la manodopera è meno costosa; in questi paesi la produzione è più ampia ed a prezzi minori, visto che le condizioni di lavoro sono peggiori, e con meno attenzione a molte regole. Tale quadro crea ovviamente anche per i settori ceramico, tessile ed altri delle problematicità che si stanno facendo sentire in modo problematico.

È comunemente evidente che il nerbo vero della produzione modenese da sostenere, come di quella italiana, più in generale resta la PMI; troppe volte la grande o grandissima impresa, invece è stata più una palla al piede del sistema economico italiano, basti ricordare le vicende del colosso automobilistico italiano, che troppe volte ha socializzato le proprie perdite.

Per recuperare competitività da un lato ritengo che vi sia la continua necessità di miglioramenti qualitativi e tecnologici, e credo che nella provincia di Modena, vi siano le giuste capacità, come pure lo sviluppo e la collaborazione

con le tante comunità italiane sparse nel mondo, come punto di aggancio per stabilire nuovi rapporti commerciali di import export, non da ultima dovrà essere studiata una vera politica di protezione dei prodotti italiani, da quelli alimentari, ai manifatturieri. È evidente che in tale ottica di rilancio e riqualificazione debba essere presa in considerazione anche una politica di miglioramento salariale dei lavoratori.

Ritengo che la Provincia di Modena non abbia fatto molto, certo sulla carta sono apparse iniziative, ma di una incisività che a me pare molto scarsa, certi problemi, come il trasporto nel distretto ceramico, ma non solo quello, la viabilità in generale e le infrastrutture, tangenziali, ecc, languono da decenni, e non sono certo un incentivo allo sviluppo. Credo che il "fare sistema" a Modena, tra enti pubblici, e privati, sia più uno slogan ed una parola di cui ci si riempie la bocca nei convegni, che una realtà. Le amministrazioni di sinistra hanno per anni guardato con sospetto, o perlomeno non hanno favorito molto lo sviluppo economico, citavo prima i numerosi problemi irrisolti nel capo delle infrastrutture di comunicazione. Forse è questo il vero "cono d'ombra" imputabile a tantissime amministrazioni pubbliche della nostra provincia.

Investire risorse sui giovani



Elena Malaguti e Mauro Cavazzuti,
consiglieri DI-Margherita

Secondo l'uomo della strada si sta sempre peggio, sensazione confermata dagli ultimi dati ISTAT, dove si segnala che nel primo trimestre del 2005 l'economia italiana è andata proprio male (tasso di crescita del PIL: -0.5%). Qualcuno dice (il Presidente del Consiglio) che è colpa della Pasqua: quest'anno è "caduta presto" e gli italiani ne hanno approfittato per stare in vacanza anziché darsi da fare. Per uscire dalla crisi ognuno ha la sua ricetta, gli attori e le componenti su cui fare leva sono tante, e tutte molto importanti, molto si è detto su innovazione, ricerca, rapporti con le banche, la flessibilità del lavoro, fare sistema, ecc. Tra questi temi, una breve riflessione su di un paio, Giovani e Imprese.

Investire sui giovani, occorre attivarsi con progetti ed iniziative che consentano loro, vero motore capace di farci ripartire, di "tirare fuori" una motivazione, una creatività, un coraggio per il rischio d'impresa, una disponibilità al sacrificio per acquisire competenze, che oggi sembrano essere presenti nella nostra società in una misura insufficiente. Un esempio di questo è "il fattore generazionale", fattore non trascurabile per le nostre aziende, le tante PMI, che faticano a passare di padre in figlio.

Da qualche anno nel distretto ceramico è in atto un processo di delocalizzazione delle nostre imprese, sempre più importante e sempre più coinvolgente quel tessuto industriale indotto che ruota intorno alla produzione di piastrelle. È la risposta delle nostre PMI, alle mutate condizioni competitive internazionali.

Un processo che coinvolge anche il futuro dei nostri ragazzi; non delocalizzare può evitare una riduzione dell'occupazione nel brevissimo periodo, ma può portare alla chiusura dell'azienda nel medio periodo. Su questo processo, gli Enti locali, ed in particolare la Provincia, debbono ritagliarsi un ruolo di "accompagnamento", di appoggio istituzionale delle nostre imprese all'estero cercando di facilitare questo processo estremamente difficoltoso per l'approccio con culture del lavoro e legislazioni molto differenti dalle nostre.

L'altra forte leva a disposizione della Provincia, a favore dei giovani e delle imprese è quella che insiste sulla innovazione e la ricerca, quindi sui settori della scuola e della formazione professionale. L'impostazione risponde a più esigenze come quella di offrire alle aziende giovani e tecnici competenti e aperti alla corsa competitiva per la qualità e la differenziazione dell'offerta sul mercato grazie anche a percorsi innovativi di alternanza scuola-lavoro, a stages presso aziende e a progetti di collaborazione con enti di ricerca e università che coinvolgono le scuole superiori, ivi compresi i licei.

A Mirandola e Finale Emilia sono attivati svariati corsi e indirizzi che agiscono in sinergia con gli importanti settori produttivi del biomedicale, della meccanica di precisione e dell'alimentare e con Irìde, importante centro di formazione professionale provinciale che ha il compito di supporto e integrazione di vari progetti con sede nel comune di San Felice sul Panaro.

È appunto questa la direzione da seguire nel riformare e rinnovare la scuola e la ricerca: potenziare le competenze tecniche, professionalizzanti, i Know-how maturati in un'esperienza scolastica e una preparazione di alto livello con una formazione culturale e della persona a tutto tondo, insomma una nuova paideia del terzo millennio non solo regionale o nazionale, ma soprattutto europea.

Così si può rispondere anche alla sfida che coinvolge l'agricoltura: attraverso la ricerca, la documentazione, la messa a punto di percorsi e azioni volte a sostenere i produttori verso prodotti sicuri, a denominazione di origine controllata o protetta, prodotti tipici e unici per qualità. Per sostenere la competitività con il mercato asiatico e mondiale tali azioni si concretizzano grazie ad una politica di sostegno normativo ed economico che il nostro gruppo politico sostiene con forza e che la Giunta punta a realizzare.

Non inseguire il mercato, contrastare la precarietà, sostenere gli investimenti produttivi



Aldo Imperiale
capogruppo Rifondazione Comunista

La crisi economica viene da lontano (la legge 30, l'attacco all'articolo 18 e alle pensioni, la riduzione delle tasse ai ricchi, la hanno solo aggravata). Viene dagli anni della subalternità al mercato liberista, delle privatizzazioni sconsiderate, dell'esaltazione della flessibilità. Ed è ridicolo oggi addossare le colpe

alla Cina, la Cina sfrutta le regole del mercato globale, ed è queste semmai che bisogna contestare.

Vengono al pettine i nodi di un sistema che ha inutilmente inseguito la competitività, riducendo il potere d'acquisto dei salari ed esasperando la precarietà.

Anche quando il livello occupazionale è apparso in aumento, il monte salari complessivo è diminuito e l'economia non ne ha tratto giovamento, si sono solo trasferite enormi ricchezze alle rendite finanziarie.

E questa occupazione non solo non è di qualità, ma nemmeno stabile: nelle scorse settimane abbiamo affrontato il tema in Consiglio provinciale delle drammatiche crisi di aziende storiche come la Smalti Modena e la Lugli di Carpi, ma attualmente nel nostro paese, sommando cassa integrazione e mobilità sono già a rischio ben 400.000 posti di lavoro.

Mancano investimenti, ricerca, innovazione, programmi di sviluppo. Le aziende, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, sopravvivono alla giornata, tagliando proprio sui programmi che dovrebbero guardare al futuro.

A livello nazionale occorre un'inversione di rotta, tornando a politiche industriali guidate ed all'intervento pubblico, e pensando a forme innovative di economia sociale. In Francia ed in Germania lo Stato gioca ancora un ruolo significativo nell'economia, ed anche in Italia oggi a produrre utili sono aziende come la RAI e le POSTE (100% pubbliche), l'ENEL (40% pubblica), l'ENI (35% pubblica). E speriamo che questo governo, messo all'angolo, non pensi di svenderle per far cassa con la prossima finanziaria!

Anche a livello locale le istituzioni non potranno essere neutrali, e questa non neutralità la si giocherà sull'uso delle risorse, sulla programmazione, sulla formazione e sui controlli.

Individuando i settori strategici per la qualificazione del nostro territorio e promuovendone tutta la filiera ricerca - innovazione - produzione.

Se si continua a puntare sull'asfalto e sul mattone non c'è futuro.

Dovremo favorire quegli imprenditori che non vogliono smobilitare gli investimenti produttivi a favore di quelli finanziari, ed incentivare l'innovazione verso produzioni di qualità, legate al territorio ed alle sue esigenze.

Produzioni che guardino non solo all'export, ma anche ai nostri bisogni: tutela dell'ambiente e creazione di posti di lavoro stabile e qualificato. Auto ecologiche, risparmio energetico, riqualificazione dell'edificato esistente, riduzione e recupero dei rifiuti: sono solo alcuni esempi di settori che in futuro potranno e dovranno svilupparsi, e che non si potrà certo sviluppare con mano d'opera dequalificata e mal remunerata.

Al contrario vediamo quanto uno sviluppo basato sul mattone e sull'asfalto non abbia futuro: già oggi produce diseconomie e incremento del lavoro nero.

E bisognerà contrastare la precarietà, reggere sull'occupazione e recuperare il potere d'acquisto delle retribuzioni: non sono solo atti di giustizia, ma strumenti per una ripresa qualificata dei consumi e dell'economia.

Non si tratta, in conclusione, di adeguarsi per inseguire il mercato, ma di capire per quale idea di società lavora questa Provincia.

Più occupazione e più persone cercano lavoro

Un mercato del lavoro sostanzialmente sano, con una bassa percentuale di persone in cerca di occupazione e una buona parte della popolazione attiva dal punto di vista lavorativo, che però negli ultimi mesi ha dovuto affrontare alcune difficoltà legate alla congiuntura economica sfavorevole. È la fotografia che emerge dal Rapporto 2004 dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Modena che analizza i dati raccolti dai Centri per l'impiego nella loro attività quotidiana e attraverso l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro effettuata su di un campione di famiglie modenesi con oltre 27 mila interviste nel corso del 2004.

«Il primo dato da sottolineare – spiega l'assessore al Lavoro Fabrizio Righi – è la percentuale delle persone che si possono definire disoccupate, cioè “in cerca di occupazione” secondo la definizione Istat, pari al 3,3 per cento della popolazione attiva, ossia dell'insieme delle persone che già lavorano o che cercano attivamente un lavoro. Questa percentuale è leggermente cresciuta rispetto al 2003 quando era del 3,1 per cento ma rimane una delle più basse in Italia». Infatti, mentre il tasso di disoccupazione nazionale nel 2004 è stato pari all'8 per cento, quello regionale si è attestato al 3,7 per cento. Significativo anche il tasso specifico di attività, vale a dire la fetta di popolazione tra i 15 e 65 anni che risulta occupata o in cerca di occupazione: a Modena è di 72 persone su 100, quando in Italia sono 62 e a livello regionale 71.

«Non mancano però aspetti meno posi-

tivi – aggiunge Righi – come l'aumento delle persone in cerca di occupazione: lo scorso anno erano stimate in 10.480, a fronte di oltre 302 mila persone che già lavoravano. L'occupazione è aumentata dello 0,5 per cento rispetto al 2003, la disoccupazione invece del 10,6 per cento, stando alle nuove definizioni Istat. Questo andamento è confermato rispetto ai precedenti Report dell'Osservatorio e rispecchia la necessità di aumentare il reddito familiare per rispondere alla crescita del costo della vita, di conseguenza in questi ultimi anni sono aumentate le persone che lavorano o cercano un lavoro attivamente. E il mercato del lavoro modenese continua ad assorbire la crescente offerta di lavoro ma non a un ritmo sufficiente».

La percentuale di disoccupazione femminile, inoltre, è stata pari al 4,7 per cento: «Un dato positivo – commenta Righi – rispetto al 5 per cento a livello regionale e al 10,5 per cento nazionale, ma che dimostra come ancora vi siano delle disparità di genere nell'accesso al mercato del lavoro. La disoccupazione maschile in provincia di Modena, infatti, risulta invece del 2,3 per cento, a fronte del 2,7 regionale e del 6,4 a livello nazionale. Inoltre, i dati dimostrano come la percentuale di giovani (dai 15 ai 24 anni) che cercano attivamente un lavoro

Presentato il Rapporto 2004 con i dati dei Centri per l'impiego



Disparità per le donne, anche tra i giovani

Il dato che vede le donne penalizzate rispetto ai contratti a tempo indeterminato (uno su cinque contro il 30 per cento degli uomini) contrasta con il fatto che mediamente le donne hanno un titolo di studio più elevato rispetto agli uomini occupati. Infatti, l'indagine trimestrale sulle forze lavoro contenuta nel Rapporto 2004 del mercato del lavoro modenese informa che solo il 34 per cento degli uomini assunti ha almeno il titolo di scuola media superiore mentre ben il 42 per cento delle donne vanta lo stesso titolo di studio. Rispetto alle posizioni ricoperte in azienda si conferma la disparità in quanto la percentuale di donne che ricopre posizioni dirigenziali o di quadro è il 3,4 per cento a fronte del 6,5 per cento degli uomini.

Il tema sulla disparità prosegue anche analizzando i dati riguardanti i giovani (tra i 15 e i 24 anni) dove le donne rappresentano il 60 per cento della disoccupazione. Il distretto dove i giovani trovano più facilmente impiego è quello di Vignola, dove si riscontra anche il tasso di disoccupazione minore (9,2 per cento) e il tasso di occupazione più elevato (44,5 per cento).

Esaminando le domande dell'indagine campionaria emerge uno spaccato del rapporto tra giovani e lavoro. La maggioranza cerca un lavoro da dipendente, a tempo pieno e vicino a casa. I giovani quindi sembrano non ambire a un lavoro da libero professionista oppure a tempo determinato o parziale e che comporti lunghi spostamenti e viaggi.

L'assessore Fabrizio Righi, il primo a sinistra, nella sede ristrutturata del Centro per l'impiego di Vignola in occasione dell'inaugurazione alla quale ha partecipato anche il presidente della Provincia Emilio Sabattini.

ro ma non lo hanno ancora trovato, sia in costante crescita nel corso del 2004; questo significa che i giovani incontrano sempre maggiori difficoltà per entrare nel mercato del lavoro».

Le difficoltà congiunturali che si sono ripercosse anche sul sistema economico modenese trovano conferma nell'analisi degli avviamenti al lavoro nel corso del 2004 che sono sullo stesso livello di quelli dell'anno precedente (circa 103 mila), ma con un calo notevole nel secondo semestre.

Confermato, inoltre, anche l'aumento dei contratti a tempo determinato, mentre diminuiscono quelli a tempo indeterminato e il così detto "lavoro interinale" si stabilizza intorno al 15 per cento degli avviamenti totali. «È interessante notare – spiega Righi – come con l'acutizzarsi della fase di difficoltà economica le aziende tendano ad assumere con contratti a tempo determinato, infatti mentre nel primo semestre del 2003 essi rappre-

sentavano il 42 per cento del totale, nel secondo semestre del 2004 rappresentano oltre il 51 per cento degli avviamenti. Di conseguenza le assunzioni a tempo indeterminato sono passate dal 29 al 26 per cento. Un notevole cambiamento rispetto a quando, nel 2001 e nel 2002, gli avviamenti a tempo determinato e indeterminato erano quasi equivalenti».

Nel secondo semestre del 2004 sono calati gli avviamenti al lavoro. La tendenza emerge chiaramente dall'analisi dei dati raccolti dai Centri per l'impiego. Si tratta di un parametro rilevante in quanto 'l'avviamento' è la comunicazione obbligatoria che ogni azienda deve effettuare all'atto di stipula di un contratto di lavoro dipendente. Nel corso del 2004 sono stati poco più di 103 mila gli avviamenti effettuati, una cifra quasi identica a quella del 2003, ma diversa è stata l'evoluzione.

Proprio analizzando i dati semestrali si può notare come dal primo semestre

Nuovo Centro impiego a Vignola

Alla fine di maggio è stata inaugurata la sede ristrutturata del Centro per l'impiego di Vignola, in via Montanara 696, alla presenza del presidente della Provincia Emilio Sabattini, dell'assessore al Lavoro Fabrizio Righi, del vice sindaco di Vignola Paolo Morselli e del consigliere regionale Gian Carlo Muzzarelli.

I lavori hanno permesso di adottare anche a Vignola il "layout" coordinato, progettato dall'architetto Franco Lipparini, che caratterizza la progettazione degli spazi in funzione dei servizi da offrire agli utenti dei Centri per l'impiego nell'ambito di «un processo di potenziamento della rete provinciale – spiega l'assessore Righi – con l'obiettivo di ammodernare e adeguare spazi e attrezzature, per poter erogare efficacemente i servizi innovativi in materia di lavoro, ma anche per rinnovare l'immagine del vecchio collocamento di tipo burocratico e trasmettere l'immagine di un ufficio che offre servizi personalizzati di qualità».

In occasione dell'inaugurazione, nel corso della quale è stato letto anche un messaggio dell'assessore regionale Mariangela Bastico, Righi ha chiesto che riprenda il percorso della legge regionale sul lavoro per offrire risposte al sistema economico e sociale.

«Serve una legge regionale in grado di contribu-



re a creare occupazione "buona", stabile e sicura, anche grazie al rafforzamento del ruolo dei Centri per l'impiego» ha affermato l'assessore ricordando come nel corso del 2004 siano state quasi 1200 le persone che hanno utilizzato il servizio informativo del Centro di Vignola, mentre sono stati 1.054 i colloqui di orientamento e 691 quelli di preselezione, con ben 370 professionalità richieste dalle aziende. L'attività di mediazione linguistica e culturale ha riguardato 2141 persone delle quali oltre 1200 di area araba. Nel corso del 2004, infatti, ogni dieci avviamenti al lavoro nella zona del vignolese, tre sono stati di stranieri contro una media provinciale del 23,5 per cento.

del 2003 il numero degli avviamenti sia costantemente cresciuto passando da 49 mila, poi a 53 mila e infine a 54.500. Nel secondo semestre del 2004, invece, si sono registrati esattamente 48.946 avviamenti, il dato più basso degli ultimi quattro anni e in controtendenza anche per il fatto che solitamente, per motivi di stagionalità, il secondo semestre è sempre quello più attivo in termini di stipula di contratti di lavoro.

Le cause di questo andamento negativo sono da ricercarsi nella congiuntura economica e in particolare nelle difficoltà per le esportazioni, aspetto determinante per le imprese modenesi. Rispetto ai settori produttivi si può notare come il 2004 sia stato un anno difficile soprattutto per l'agricoltura (meno 9 per cento degli avviamenti nel 2004 rispetto al 2003) e per l'industria (meno 8 per cento), parzialmente compensate dai buoni risultati per il settore delle costruzioni (più 16 per cento) e dei servizi (più 2 per cento). In particolare, i dati più negativi si sono registrati nel secondo semestre del 2004, con una inversione di tendenza rispetto al secondo trimestre 2003 e al primo del 2004 che davano moderati segnali di ripresa economica.

Nel corso del 2004, per gli stessi motivi, il ricorso alla mobilità nel modenese ha raggiunto i livelli più alti negli ultimi anni sfiorando le 4 mila unità al 31 dicembre (3.980 lavoratori rispetto ai 3.198 del 2003). Sono stati 2.517 i lavoratori entrati in mobilità nel corso



dell'anno e 1.734 quelli che ne sono usciti, ma solo la metà (855) verso un posto a tempo indeterminato. Un dato che, comunque, ha anche aspetti positivi visto che negli anni precedenti la quota di chi è uscito dalla mobilità trovando un nuovo posto di lavoro era intorno al 40 per cento. Le aziende con più di 15 dipendenti che hanno fatto ricorso alla mobilità nel 2004 sono state 71 (1.487 lavoratori) rispetto alle 60 del 2003 (1.100 lavoratori). Dal 2000, quando erano 44 con 724 lavoratori coinvolti, l'aumento è stato costante.

Nella foto, Pasquale Coscia, il primo a sinistra, con gli altri componenti del Sirs

I consulenti della sicurezza

È operativo il Sirs, il nuovo Servizio di documentazione e informazione a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Si tratta di uno strumento operativo a supporto della loro attività, per la formazione e l'aggiornamento, previsto da un protocollo d'intesa sottoscritto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, dall'Azienda Usl (Dipartimento di Sanità pubblica), dall'Inail e dalla Provincia di Modena che mette a disposizione la sede negli uffici dell'assessorato al Lavoro in via delle Costellazioni 180 (tel. 059 209017 - mail: sirsmoena@provincia.modena.it.). Lo sportello è operativo al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13. Il nuovo servizio, coordinato da un rappresentante dei sindacati, Pasquale Coscia, ha il compito di svolgere attività di assistenza dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza rispondendo a quesiti specifici sui temi dell'igiene e della sicurezza, ma anche attraverso l'aggiornamento sulle novità legislative, la diffusione di materiale informativo, la promozione di momenti di formazione.

Un nuovo lavoratore ogni quattro è straniero

La presenza di cittadini stranieri nella provincia di Modena e quindi all'interno delle aziende è in costante crescita: dagli 8 mila residenti del 1992 si è ormai superato quota 40 mila. Nel secondo semestre 2004 ben il 26 per cento degli avviati al lavoro sono state persone straniere, con una distribuzione abbastanza proporzionata nei diversi settori ma con presenze al di sopra della media nel 'trasporto e magazzinaggio', nel tessile e nelle costruzioni. Il distretto con la maggiore percentuale di avviamenti di cittadini non italiani è quello di Vignola con il

29 per cento del totale mentre a Pavullo sono stati solo il 15 per cento. In termini assoluti, il Marocco continua ad essere il paese di provenienza dalla maggior parte degli stranieri che vengono assunti dalle aziende modenesi (21 per cento) seguiti da polacchi, ghanesi e nigeriani tutti attorno al 7 per cento e poi dai rumeni con il 6,7 per cento. Tra i paesi di provenienza risultano in aumento in particolare gli avviamenti di stranieri provenienti dalla Polonia e dalla Romania seguite da Ucraina, Moldavia, Pakistan e India.

*Approvato
il Programma
2005-2006
per il sistema
integrato per
l'istruzione,
della
formazione
professionale,
orientamento
e delle
politiche
del lavoro
che prevede
interventi
per oltre 31
milioni
di euro*

Silvia Facchini, assessore
all'Istruzione e alla
formazione professionale



Tra scuola e lavoro ecco il futuro

Un sistema di opportunità proiettato sul futuro, con particolare attenzione al successo educativo e formativo dei giovani, alla qualità del lavoro e al sostegno della competitività e dell'innovazione del sistema economico. Sono le caratteristiche principali del Programma 2005-2006 per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro approvato dal Consiglio provinciale con il voto della maggioranza di centro sinistra e l'astensione del centro destra.

Il documento, sulla base degli indirizzi formulati dalla Regione, delinea le strategie di intervento per l'utilizzo nel biennio di 31 milioni e 600 mila euro del Fondo sociale europeo. Gli obiettivi specifici di programmazione sono indicati nell'assolvimento per tutti i giovani dell'obbligo formativo, nel favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e nella permanenza nell'ambito lavorativo, oltre che nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo negli adulti.

«Grazie all'integrazione tra istruzione e formazione, puntiamo a mantenere tutti i ragazzi nel sistema scolastico almeno fino a 16 anni, riducendo la dispersione e formando ragazzi che, soprattutto, imparino a imparare» spiega **Silvia Facchini**, assessore all'Istruzione e alla formazione professionale, ricordando che il Programma prevede, l'impegno a garantire l'assolvimento dell'obbligo formativo a 18 anni e opportunità di formazione che «accompagnano i cittadini per tutto l'arco della vita per

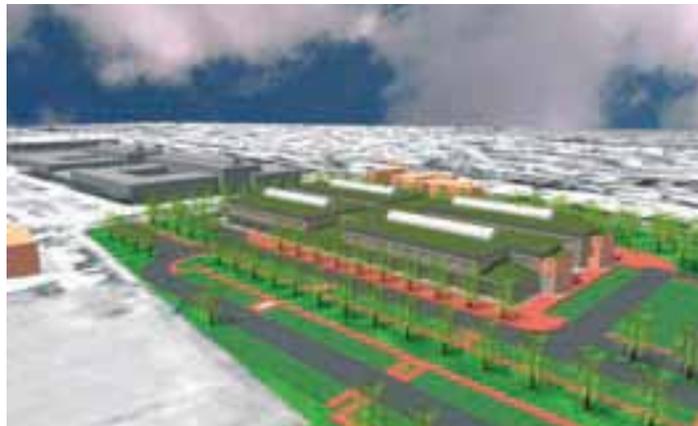
acquisire nuove conoscenze e aggiornare il proprio bagaglio di competenze, anche guardando alle esigenze di oggi e di domani del sistema produttivo». Alle attività di formazione, istruzione e orientamento sono assegnati oltre 26 milioni e mezzo, mentre superano i cinque milioni le risorse attribuite alle politiche del lavoro.

«La qualificazione del sistema provinciale dei servizi all'impiego - annuncia l'assessore al Lavoro **Fabrizio Righi** - prevede sempre di più interventi di tipo personalizzato e attività realizzate su misura delle esigenze delle imprese, ma anche un impegno rinnovato rispetto ai bisogni dei più deboli, come i disabili o i lavoratori con esigenze di riqualificazione, con particolare attenzione alle persone che rischiano l'esclusione sociale».

Il Programma, infatti, oltre a politiche trasversali a favore dell'innovazione e della ricerca, prevede iniziative per promuovere le pari opportunità, l'integrazione e l'inclusione sociale, la multiculturalità, così come la diffusione di una cultura della sicurezza e della regolarità del lavoro nell'ambito di un sistema che favorisca la qualità sociale e ambientale delle attività produttive. Durante il dibattito in Consiglio **Claudia Severi** (FI) ha parlato di «piano caratterizzato da buone intenzioni soprattutto nel reinserimento dei lavoratori che hanno perso il lavoro. Rimangono però alcune perplessità sul monitoraggio dell'uso delle risorse, in particolare sui risultati conseguiti». Un giudizio ripreso anche da **Cesare Falzoni** (An), mentre **Giorgio Barbieri** (Lega nord) ha chiesto «una visione diversa che si concentri sui settori in crisi, come quello tessile, sul reinserimento degli addetti ma anche sulla formazione degli imprenditori, per garantire una efficace permanenza in un mercato del lavoro in rapida evoluzione».

Elena Malaguti (Margherita) ha giudicato positivamente il piano «perché riesce a tenere conto della complessità del mondo del lavoro e delle necessità individuali dei lavoratori, agendo con tempestività nelle situazioni di crisi». Anche **Stefano Lugli** (RC) ha espresso un giudizio positivo perché «consolida un legame tra studio e lavoro garantendo una formazione continua».

A Sassuolo via libera al nuovo liceo



Un'immagine del progetto della nuova sede del liceo Formiggini a Sassuolo

Si è conclusa con un accordo tra la Provincia e i tre proprietari la fase di acquisizione dell'area della nuova sede del liceo Formaggini di Sassuolo. L'accordo bonario ha permesso di evitare i tempi più lunghi delle procedure di esproprio per la costruzione dell'edificio. Il costo dell'operazione si aggira intorno a un milione di euro per un'area superiore ai 30 mila metri quadrati di superficie. Come sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici **Egidio Pagani** «questo è un altro positivo passo avanti per realizzare un'opera indispensabile per il sistema dell'istruzione di tutto il comprensorio, visto anche il boom di iscrizioni che sta caratterizzando da alcuni anni il liceo sassolese».

Per costruire la nuova sede la Provincia ha previsto a bilancio una somma complessiva di otto milioni di euro. Entro il 2006, una volta conclusi il progetto esecutivo e la gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori, sarà possibile aprire il cantiere che rimarrà aperto circa tre anni.

Nel frattempo, una parte degli studenti del liceo andrà a scuola nella nuova succursale attigua alla parrocchia Giovanni Neumann. In base a un accordo con la Provincia e il Comune di Sassuolo, infatti, la parrocchia sta costruendo a proprie spese un edificio che sarà messo a disposizione della Provincia per sette anni in modo che possa essere utilizzato dal Formiggini o, in futuro, da altre scuole.

I tempi prevedono la consegna di sei aule entro il 30 settembre e di altre otto

entro il 30 novembre. I lavori stanno procedendo regolarmente, addirittura in anticipo rispetto ai tempi previsti. Per l'utilizzo delle aule, l'accordo stabilisce un canone di 110 mila euro all'anno a carico della Provincia, più altri 150 mila euro per l'adeguamento agli usi scolastici e il ripristino a fine locazione. «La collaborazione con il consiglio d'istituto della scuola e la dirigenza scolastica è stata proficua – sottolinea **Silvia Facchini**, assessore provinciale all'Istruzione – e permette di offrire una risposta adeguata alle esigenze della scuola fino alla realizzazione della nuova sede».

Acquisita l'area con accordo bonario, nel 2006 si apre il cantiere. E intanto gli studenti del Formiggini vanno a scuola in parrocchia

Formazione, opportunità per diplomati

Partono in settembre, ma è già possibile presentare le domande per le selezioni, i 32 percorsi formativi gratuiti per diplomati approvati dalla Provincia con un impegno complessivo di un milione e 900 mila euro del Fondo sociale europeo. I posti a disposizione sono 413 e l'obiettivo è qualificare l'inserimento dei giovani e favorire l'innalzamento delle professionalità degli occupati, ma anche formare tecnici capaci di rispondere alle esigenze del tessuto locale e promuovere processi di trasferimento tecnologico nelle aziende.

L'offerta dei corsi prevede iniziative con sbocchi professionali per l'edilizia e il settore manifatturiero (dall'automazione industriale al ceramico, dal tessile all'alimentare), ma anche opportunità per chi desidera costruirsi un futuro nell'ambito del terziario, delle nuove tecnologie dell'informazione, del turismo e dello spettacolo e dei servizi socio-assistenziali. Sono previsti anche profili per operare nei processi legati alla progettazione e alla produzione, così come occasioni per l'inserimento in funzioni gestionali, amministrative e commerciali. Per informazioni: tel. 059 209442 oppure www.formazione.provincia.modena.it. L'offerta complessiva comprende percorsi di durata diversa (dalle 300 alle 500 ore: complessivamente saranno quasi 14 mila) e si concludono con un esame e il rilascio di una qualifica professionale oppure di un certificato di competenze. Tutte le attività, comunque, prevedono un periodo di stage aziendale al fine di far sperimentare l'inserimento nel mondo del lavoro con la guida di tutor. L'attività didattica in aula e in laboratorio, invece, è svolta con docenti, esperti e professionisti.

In una struttura a fianco del Palasport la memoria della pallavolo modenese. In mostra documenti, foto e trofei. Il progetto è stato proposto al ministero

L'assessore allo Sport Stefano Vaccari, a sinistra, con il presidente nazionale Fipav Carlo Magri



Schiacciate da Museo

Un museo della pallavolo da costruire a fianco della palasport di Modena. È questa l'idea che Provincia e Comune di Modena hanno proposto al ministero per i Beni culturali con l'obiettivo di ottenere il finanziamento del Credito Sportivo. Il progetto, che ha un costo complessivo di quasi tre milioni e mezzo di euro, prevede la costruzione di una moderna struttura polifunzionale annessa all'impianto sportivo di via Divisione Acqui dove allestire, tra l'altro, una mostra permanente dedicata alla storia della pallavolo, una biblioteca, un centro documentazione e spazi per servizi commerciali. «Modena

è da sempre la capitale della pallavolo nazionale – spiega Stefano Vaccari, assessore allo Sport della Provincia di Modena – dai primi successi negli anni '50 all'epopea della Panini. Per questo motivo abbiamo posto la nostra candidatura per realizzare questo progetto ambizioso, capace di attirare turisti e appassionati da tutta Italia oltre che stimolare le nuove generazioni a proseguire questa gloriosa tradizione».

Il percorso della mostra scandirà la cronistoria della pallavolo a Modena partendo dalle origini fino ad arrivare ai grandi successi internazionali degli anni '90. Il materiale esposto sarà incentrato sullo straordinario materiale raccolto da Giuseppe Panini durante i venti anni di gestione della società: cimeli, trofei, memorabilia dei grandi campioni, documenti e fotografie. Previsti anche spazi per mostre temporanee o fisse sulla storia dello sport modenese: dalle società centenarie a quelle professionistiche.

La struttura sarà dotata anche di un centro documentazione con biblioteca, emeroteca, videoteca e fototeca e una raccolta di oltre due mila volumi di riviste tematiche sullo sport italiano e straniero pubblicate tra le fine dell'800 e gli anni '80, utilizzati dalla Panini come documentazione storica durante la realizzazione delle raccolte di figurine.

Come sottolinea l'assessore allo Sport del Comune di Modena Antonino Marino «sarà una struttura aperta a tutti contribuiti in un rapporto aperto con il territorio anche per realizzare iniziative promozionali per la diffusione dello sport di base. Non a caso abbiamo scelto questa collocazione attigua al palasport». In progetto anche percorsi didattici e sportivi, spazi per la vendita del merchandising, un bar caffetteria e una sala polifunzionale per conferenze e incontri di minivolley.

Zocca diventa capitale sotto rete

Zocca diventa capitale del volley giovanile grazie all'accordo con la Fipav, la Federazione nazionale di pallavolo, per fare del centro turistico dell'Appennino modenese la sede dei raduni collegiali delle rappresentative nazionali, maschili e femminili. Lo prevede un protocollo d'intesa siglato dal presidente nazionale della Fipav Carlo Magri, dal sindaco di Zocca Carmen Zini e dall'assessore provinciale allo Sport Stefano Vaccari che sottolinea «l'importanza per il territorio di sviluppare il turismo sportivo potendo contare su buoni impianti, adeguate strutture di ospitalità, un ambiente accogliente e una storia sportiva che rappresenta un pezzo significativo della storia della pallavolo italiana». L'accordo ha una validità di tre anni e prevede da parte della Provincia un contributo alla Fipav di 10 mila euro all'anno, mentre il Comune di Zocca mette a disposizione gratuitamente gli impianti e le attrezzature sportive.





NUOVA GUIDA PER PIANURA E COLLINA

Dopo gli itinerari dell'Appennino, arriva la guida ai luoghi della pianura e della collina modenese. Si completa così il progetto editoriale "Passaggi e paesaggi" realizzato dall'assessorato al Turismo della Provincia di Modena in collaborazione con i Comuni delle aree interessate. La nuova guida in formato tascabile - 216 pagine arricchite dalla cartografia turistica - è disponibile gratuitamente presso gli uffici di informazione e accoglienza turistica del territorio, nei Comuni e negli uffici dell'assessorato al Turismo della Provincia. Il viaggio attraverso la pianura e la collina modenese è ordinato in base a percorsi tematici: dalla natura all'acqua, dalla storia ai sapori, alle tradizioni e alle produzioni del territorio con i "gioielli" dell'eno-gastronomia modenese.

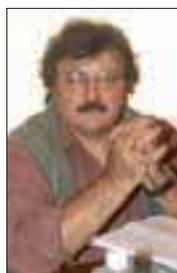
ANIMOWEB SU PACE E GUERRA

Parte l'edizione 2005 di Animoweb, il concorso dedicato ad animazioni digitali, cartoon e cortometraggi che quest'anno ha come tema "le guerre e la cultura della pace". Promossa dalla Provincia, l'iniziativa ha lo scopo di selezionare produzioni multimediali dell'ultima generazione tecnologica. «Mai come in questo momento - afferma Beniamino Grandi, assessore provinciale alla Cultura - c'è bisogno di riflettere sul tema della guerra e della pace. E le moderne tecnologie ci permettono di entrare in contatto con giovani creativi di tutto il mondo perché i nuovi linguaggi rappresentano uno strumento formidabile di comunicazione». Le produzioni vanno inviate entro il 30 novembre. Informazioni: www.animoweb.it. Collaborano il Centro

servizi volontariato di Modena, Digital video, software house romana specializzata in applicativi per cartoon, e il gruppo editoriale Iht di Milano.

MODENA CAPITALE DEL BIOLOGICO

Biologico, tipico ed equo. Sono le tre parole chiave del congresso mondiale del biologico che Modena si è candidata ad ospitare nel 2008. Promossa dalla Provincia e da Aiab Emilia Romagna (Associazione italiana agricoltura biologica, www.aiab.it), la candidatura di Modena rappresenta «una grande opportunità per contribuire a promuovere in tutto il mondo il nostro territorio con le sue emergenze storiche, paesaggistiche ed architettoniche, ma soprattutto per le nostre produzioni tipiche e biologiche di qualità» sottolinea l'assessore provinciale all'Agricoltura Graziano Poggioli (nella foto). Il Congresso internazionale del movimento mondiale dell'agricoltura biologica, che quest'anno si svolge ad Adelaide (Australia) in settembre, porterebbe a Modena circa 4000 persone da tutto il mondo, in rappresentanza di 800 organizzazioni.



ADDIO ALLA SIGARETTA

Smettere di fumare può sembrare difficile, ma a volte può diventare anche un gioco. Ed è probabile che l'abbiano pensata così i 150 cittadini modenese che nel mese di maggio hanno aderito al concorso "Scommetti che smetti" promosso dall'assessorato a Sanità

e politiche sociali della Provincia di Modena e dall'Azienda Usl nell'ambito degli interventi contro il fumo previsti dal Piano per la salute. L'età media dei partecipanti, tra i quali sono stati sorteggiati undici premi (nella foto, il gruppo dei premiati con l'assessore alla Sanità Maurizio Guaitoli), è di 41 anni e quasi tutti hanno cominciato a fumare intorno ai 16 anni. Fumano di più gli uomini (19 sigarette ogni giorno) che le donne (15 sigarette al giorno). Sponsor dell'iniziativa l'Ordine dei medici, l'Ordine dei farmacisti, la Lega italiana lotta ai tumori, Cna.com, il Consorzio ristoranti Modena a tavola, Federfarma, Lapam Federimpresa.

ELETTE, LIOTTI E SEVERI ALLA PRESIDENZA

È la consigliera provinciale dei Ds Caterina Liotti la presidente della Conferenza provinciale delle elette, il nuovo organismo, previsto dallo Statuto provinciale, del quale faranno parte tutte le donne elette e nominate negli organi di governo degli enti locali modenese, ma anche in Regione, nel Parlamento italiano, in quello europeo e al governo. Assieme alla Liotti, il Consiglio provinciale di Modena ha votato all'unanimità anche la vice presidente della Conferenza, che è la capogruppo di Forza Italia Claudia Severi. Liotti e Severi guideranno il comitato esecutivo del nuovo organismo il cui insediamento con assemblea plenaria è previsto subito dopo l'estate. Sarà proprio l'assemblea, infatti, a nominare il comitato esecutivo nel quale saranno rappresentati tutti i distretti del territorio provinciale e di cui un terzo delle componenti sarà espressione delle minoranze. La Conferenza ha lo scopo di promuovere la piena affermazione dei diritti delle donne e svolge funzioni propositive per favorire la loro partecipazione attiva alla vita politica e istituzionale, non solo a livello locale. La Conferenza, inoltre, anche in raccordo con gli altri organismi preposti alla promozione delle pari opportunità, sostiene ricerche, studi e iniziative funzionali al raggiungimento dei propri obiettivi.



Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

www.unimore.it

Modena - Via Università, 4; Reggio Emilia - Via Allegri, 9



Offerta Formativa

anno accademico
2005-2006

Iscrizioni a partire dal 25 Luglio 2005



- 48 Corsi di Laurea Triennali
- 37 Corsi di Laurea Specialistica
- 4 Corsi di Laurea a ciclo unico
- 1 Corso di Laurea quadriennale
- 2 Corsi di Laurea con modalità FAD
- 15 Master di I e II livello

Facoltà di **Agraria**, <http://www.agraria.unimore.it>; Facoltà di **Bioscienze e Biotecnologie**, <http://www.bioscienze-biotecnologie.unimore.it>; Facoltà di **Economia "Marco Biagi"**, <http://www.economia.unimore.it>; Facoltà di **Farmacia**, <http://www.farmacia.unimore.it>; Facoltà di **Giurisprudenza**, <http://www.giurisprudenza.unimore.it>; Facoltà di **Ingegneria - Modena**, <http://www.ing.unimore.it>; Facoltà di **Ingegneria - Reggio Emilia**, <http://www.ingre.unimore.it>; Facoltà di **Lettere e Filosofia**, <http://www.lettere.unimore.it>; Facoltà di **Medicina e Chirurgia**, <http://www.medicina.unimore.it>; Facoltà di **Scienze della Comunicazione e dell'Economia**, <http://www.cel.unimore.it>; Facoltà di **Scienze della Formazione**, <http://www.sfp.unimore.it>; Facoltà di **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**, <http://www.scienze.unimore.it>